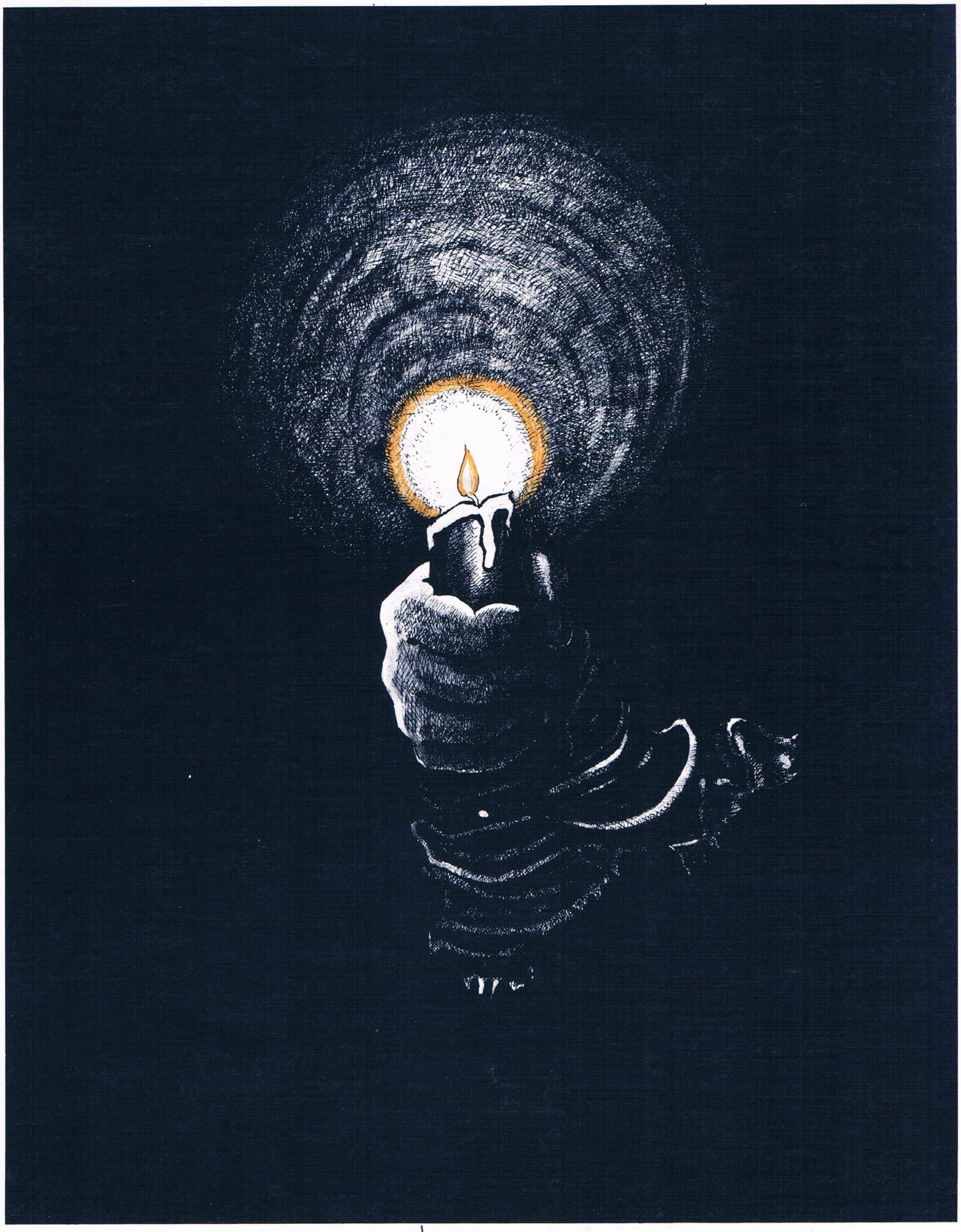
NUOVI ORIENTAMENTI

Rivista bimestrale di attualità, cultura e storia
Anno XI N. 5 Settembre-Ottobre 1989
Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV / 70%



Longo

NUOVI ORIENTAMENTI
Rivista bimestrale
di attualità, cultura e storia

Anno XI N. 5
Settembre-Ottobre 1989

Direttore Responsabile
Raffaele Macina

Edito da
Nuovi Orientamenti A.C.
© tutti i diritti riservati
autorizzazione del tribunale
di Bari n. 610 del 7-3-1980

Quota associativa annua L. 25.000
sostenitrice L.50.000

Conto corrente postale n. 16948705
intestato a Nuovi Orientamenti
Casella Postale 60, Modugno

Indirizzare la corrispondenza
esclusivamente a
Nuovi Orientamenti,
Casella Postale 60
70026 Modugno

Gli scritti non pubblicati
non si restituiscono

In copertina:
A. Longo, *Speranza*

In ultima di copertina:
M. Cramarossa, *"La sopramolle"*

Fotocomposizione: Tecnomedia Service - Bari

Stampa: Litopress - Modugno

SOMMARIO

SETTEMBRE-OTTOBRE
N. 5 - 1989

EDITORIALE

1 I motivi di una scelta
di Raffaele Macina

SPECIALE ELEZIONI

2 Il voto a Modugno negli ultimi quindici anni

4 Quadro storico-amministrativo 1985-1989
di Serafino Corriero

12 I partiti e le liste

12 Sei domande per ogni partito

13 Le risposte del PCI

14 Le risposte del MSI

15 Le risposte del PSI

16 Le risposte del PSDI

17 Le risposte della DC

18 Democrazia Proletaria

18 La lista Verde

18 La lista del PLI

INTERVENTI

19 La signorina vuol suonare il pianoforte
di Maria Lucrezia Pedote

L'OCCHIO SULLA CITTÀ

20 Si delibera anche a Modugno!
di Lello Nuzzi

A MEDUGNE SE DISCE ADACHESSÈ

22 La cucina nei proverbi
di Anna Longo Massarelli

ARTE E CULTURA

24 Rinvenuto un sepolcreto medievale presso "S. Maria di Modugno"
di Nino Lavermicocca

25 Note sugli scavi di S. Maria di Modugno
di Giovanna Pacilio

26 Modugno antica
di Renato Greco

PERSONAGGI DI PUGLIA

26 Vivere in Puglia con rinnovata sensibilità rinascimentale
di Ivana Pirrone

LETTERE AL DIRETTORE

21 È triste pensare queste cose
di Nicola Loiacono

28 Per gli anziani modugnesi molti progetti irrealizzati
di Giuseppe Di Liso

28 Lo spirito di Goethe riecheggia sulle nostre spiagge
di Cinzia Crucillà

I lettori di *Nuovi Orientamenti* sono pregati di rinnovare la loro quota di adesione per il 1989, utilizzando l'allegato bollettino postale o rivolgendosi ad un nostro collaboratore.

La quota ordinaria è di L. 25.000, mentre quella di socio sostenitore è di L. 50.000.

Coloro che sottoscriveranno la quota di socio sostenitore di L. 50.000 avranno in omaggio la litografia in quadricromia (cm 70×50) «*Spazi perduti*» di Michele Cramarossa.

Ricordiamo ai lettori che la programmazione annuale di *Nuovi Orientamenti* è direttamente legata alla possibilità di poter disporre tempestivamente di adeguate entrate.

I MOTIVI DI UNA SCELTA

di Raffaele Macina

Quando i lettori avranno fra le mani questo numero di *Nuovi Orientamenti,* se daranno uno sguardo alle liste presentate per il rinnovo del consiglio comunale, forse noteranno che il direttore della rivista e un redattore sono presenti nella lista di un partito che peraltro da sempre è stato il loro partito.

Quali i motivi di questa scelta sofferta? Ritengo sia doveroso da parte di chi firma una rivista dare, sia pure per sommi capi, una risposta a questo interrogativo: il rapporto fra lettori e redazione è pur sempre un rapporto di fiducia.

La situazione di Modugno, come più volte abbiamo affermato su queste colonne, è oggi eccezionale: il degrado della vita sociale e politica nella città, come del resto in tanta parte dell'Italia, ha forse superato i livelli di guardia; l'intreccio fra politica ed affari comprime, opprime e schiavizza le coscienze. Di ciò siamo convinti tutti e molti sono gli elementi che documentano la gravità della situazione: lo scioglimento anticipato del consiglio comunale e la conseguente gestione commissariale; l'imperversare di gruppi organizzati, occulti e manifesti, impegnati nella definitiva conquista del potere e di quanto ancora resta del nostro territorio; l'assoluta improduttività delle sedute di consiglio comunale e delle giunte che si sono succedute in questo quinquennio, indipendentemente dalle forze politiche che le sostenevano.

Ebbene, in una tale situazione, che fare? Continuare, tramite lo scritto, ad essere coscienza critica dei processi in atto o "immergersi nel mondo" così come esso è, offrendo il proprio modesto contributo per tentare di aprire nuove ed umane prospettive? Assistere dal di fuori, sicuri di "non potersi sporcare le mani" o cimentarsi nella realtà, certi del rischio che ciò comporta?

Ecco, sono queste le domande che hanno impegnato alcuni amici e me stesso, quando, solo due giorni prima della presentazione della lista, con forza ci è stato posto dai dirigenti del nostro partito l'emergenza del "caso Modugno" e siamo stati informati della ferma volontà di proporre alla città un nuovo progetto politico. D'altra parte, come potersi tirare fuori quando a guidare un tale progetto trovi un uomo (Nicola Occhiofino), che incarna i valori a te più cari e al quale sei legato anche da esaltanti esperienze giovanili, fatte in altri ambienti?

So bene - gli anni rendono un po' tutti in qualche modo abbastanza realisti - che non basta un pugno di uomini, non basta una lista per rimuovere i macigni del malaffare e l'omertà dei gruppi organizzati. Ma partecipare ad un credibile processo di rinnovamento può servire a riaccendere nei cuori la speranza. E Dio soltanto sa di quanta speranza abbia oggi bisogno questa nostra sfortunata città per riprendere il suo cammino come comunità.

Ecco, sono queste le riflessioni che sento di dover partecipare ai lettori della rivista, della quale sono stato il coordinatore nei suoi dieci anni di vita. In questo senso, e solo in questo senso, credo possa avere un suo significato la scelta fatta: mettersi al servizio della città in questo momento eccezionale della sua storia, senza farsi illusioni e con la consapevolezza dei rischi; tentare di contribuire ad avviare un reale e costruttivo dialogo sui problemi della città con tutti quei soggetti disponibili che certamente non mancano anche in altre forze politiche.

Ma la scelta già fatta non sarebbe stata possibile se non ci fosse stato il conforto (e la condivisione) di *tutti* i collaboratori di *Nuovi Orientamenti,* i quali non solo non hanno posto alcun problema sul futuro della rivista, ma hanno anche favorito la scelta con i loro giudizi e suggerimenti. Segno questo che il gruppo dei collaboratori di *Nuovi Orientamenti,* diverso e variegato per posizioni culturali e politiche, è oggi un gruppo autentico che sa vivere un'esperienza e lavorare insieme nel rispetto delle singole coscienze.

Un'ultima considerazione, peraltro già nota ai collaboratori. La natura della rivista non sarà minimamente scalfita da questa nuova esperienza politica di qualche suo membro: la rivista sarà autonoma e continuerà, nelle forme che le sono proprie ormai da 10 anni, a svolgere il suo impegno culturale e sociale con la più ampia apertura dialettica e democratica. D'altra parte, quei membri della rivista che in questi giorni esprimono un più diretto impegno politico, e che hanno avuto un ruolo non trascurabile in *Nuovi Orientamenti,* crediamo che, pur tra limiti ed errori, siano rimasti fedeli in questi 10 anni a due identità fra di loro complementari: quella dell'appartenenza ad un partito e quella di progettare e produrre in piena autonomia una rivista.

Ai lettori chiediamo di essere ancora più vigili e più critici, di intervenire con le loro posizioni e di segnalare ogni eventuale atteggiamento che non rispetti la natura di *Nuovi Orientamenti.* Abbiamo bisogno del contributo di tutti perché in questo momento eccezionale per la nostra città la voce di *Nuovi Orientamenti* possa essere più libera e più autonoma di prima.

Il voto a Modugno negli ultimi quindici anni

Il voto modugnese, così come si è espresso dal 1975 al 1989 nei diversi tipi di elezioni, non mostra di avere una sua linea di continuità. A Modugno, sia pure a distanza di un solo anno, gli stessi cittadini alle politiche votano in un modo, alle amministrative in modo completamente opposto; la percentuale del "non-voto" (non votanti, schede bianche e nulle) alle politiche giunge a punte assai elevate, alle amministrative cade ai suoi livelli più bassi.

Certo, fenomeni di questo tipo si hanno dappertutto in Italia e le differenze fra il voto politico e quello amministrativo sono per lo più generalizzate, ma Modugno costituisce senza dubbio un caso a sè, poiché la portata e la consistenza delle variazioni che qui si registrano non possono in nessun caso essere raffrontate con quelle di un'altra città della Puglia e, fors'anche, dell'Italia.

Se ci si sofferma sulla tabella qui allegata del voto in percentuale dal 1975 al 1989, non sarà difficile convenire con queste prime considerazioni.

Partiamo dal PSI che, ad esempio, balza dal 17,8% (2.965 voti) delle politiche del 1979 al 33,4% (5.661 voti) delle amministrative del 1980, e ancora dal 14,1% (2.405 voti) delle europee del 1984 al 32,2% (6.540 voti) delle comunali del 1985. A distanza di un anno, durante il quale si registra un modestissimo aumento degli elettori, nel primo caso spostano il loro voto sul PSI 2.699 cittadini, nel secondo caso diventano ben 4.135. Ma è forse opportuno aggiungere un'altra considerazione: nel 1985, quando l'elettore nello stesso istante votò per il Comune, la Provincia e la Regione, il PSI fece il pienone solo col voto comunale. Il partito del garofano, infatti, ebbe al Comune rispettivamente 2.323 e 1.887 voti in più di quelli ottenuti per la Provincia e la Regione.

L'andamento elettorale del PSDI ha per lo più una tendenza simile a quella del PSI.

Se si fa eccezione per le politiche del 1979 e per le comunali del 1980, anche la DC, sia pure non nelle stesse proporzioni, mostra di caratterizzarsi con una dinamica elettorale non diversa da quella del PSI. Il partito dello Scudo Crociato prende alle politiche del 1983 il 26,5% (4.971 voti), alle europee del 1984 il 28,4% (4.828 voti), alle comunali del 1985 il 36,2% (7.310 voti): ovvero, in relazione al 1983 e al 1984, sono rispettivamente 2.339 e 2.482 nuovi cittadini che nelle elezioni comunali del 1985 votano DC. Anche per questo partito vale la considerazione che, quando si vota contemporaneamente per il Comune, la Provincia e la Regione, il pieno del bottino viene fatto dalla lista comunale: nel 1985 la DC prese al Comune rispettivamente 1.119 e 457 voti in più di quelli ricevuti per la Provincia e per la Regione.

Si deve probabilmente alla "capacità di attrazione" delle liste comunali della DC e del PSI se alle elezioni amministrative le percentuali degli astenuti, delle schede bianche e quelle nulle scendono alla loro soglia minima (vedi tabella relativa). Alle amministrative del 1985, la percentuale del "non-voto" (non votanti, bianche e nulle) è solo del 16,2%, mentre giunge al 19,4% alle politiche del 1987, per superare addirittura il 35% alle europee del giugno di que-

VOTO A MODUGNO ALLE EUROPEE DEL 18-6-1989

ELETTORI	**26.841**	**100%**
VOTANTI	**19.918**	**74,2**
BIANCHE	**595**	**3**
NULLE	**1.307**	**6,6**
DC	5.843	32,4
PCI	3.721	20,7
PSI	3.179	17,7
MSI	1.914	10,6
LISTA VERDE	983	5,5
PSDI	701	3,9
PRI E PLI	473	2,6
VERDI ARCOB.	452	2,5
ANTIPROIBIZ.	423	2,3
DP	285	1,6
ALTRI	41	0,2

ELETTORI E VOTANTI DAL 1979 AL 1989

ELEZIONI		ELETTORI	VOTANTI	%
Politiche	1979	20.168	17.385	86,2
Comunali	1980	20.886	17.947	85,9
Politiche	1983	23.049	20.117	87,3
Europee	1984	23.623	18.302	77,5
Comunali	1985	24.098	21.151	87,8
Politiche	1987	25.411	22.057	86,8
Europee	1989	26.841	19.918	74,2

IL NON VOTO IN PERCENTUALE DAL 1979 AL 1989

ELEZIONI		NON VOTANTI	BIANCHE	NULLE	TOTALI
Politiche	1979	13,8	2,8	1,6	18,2
Comunali	1980	14,1	1,9	3,5	19,5
Politiche	1983	12,7	1,4	5,4	19,5
Europee	1984	22,5	1,7	5,4	29,6
Comunali	1985	12,2	1,2	2,8	16,2
Politiche	1987	13,2	1,5	4,7	19,4
Europee	1989	25,8	3,0	6,6	35,4

LISTE	COMUNALI 1985			COMUNALI 1980			COMUNALI 1975		
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI
DC	7.310	36	15	4.055	23,9(2)	7	4.365	31	10
PSI	6.540	32,2	14	5.664	33,4	11	4.652	33	10
PLI	2.797	13,8	6	2.499	14,7	4	2.911	20,6	6
MSI	1.721	8,5	3	1.173	6,9	2	1.526	10,8	3
PSDI	1.331	6,5	2(1)	1.235	7,3	2	635	4,5	1
PRI	301	1,5	-	-	-	-	-	-	-
L. VERDE	297	1,5	-	-	-	-	-	-	-
L. CIVICA CAMPANILE	-	-	-	2,344	13,8(2)	4	-	-	-

(1) Uno dei consiglieri del PSDI ha aderito agli inizi del 1989 nell'UDS.
(2) Alla percentuale della DC è da aggiungere quella ottenuta dalla lista civica "CAMPANILE", i cui 4 consiglieri confluirono nel 1982 nella DC.

IL VOTO IN PERCENTUALE A MODUGNO DAL 1975 AL 1989

ELEZIONI		DC	PSI	PCI	MSI	PSDI	VERDI	PRI	DP
Comunali	1975	31,0	33,0	20,7	10,8	4,5	-	-	-
Politiche	1979	37,3	17,8	21,5	10,7	4,7	-	0,9	-
Comunali	1980	37,6(1)	33,4	14,7	6,9	7,3	-	-	-
Politiche	1983	26,5	25,3	20,4	14,5	6,1	-	1,5	-
Europee	1984	28,4	14,1	28,0	16,0	4,9	-	1,8(3)	1,4
Comunali	1985	36,2	32,2	13,8	8,5	6,6	1,5	1,5	-
Politiche	1987	35,3	23,3	16,9	10,4	4,9	2,5	1,7	1,3
Europee	1989	32,4	17,7	20,7	10,6	3,9	8,0(2)	2,6(3)	1,6

(1) Il dato deriva dalla somma delle percentuali della lista della DC (23,8%) e della lista del Campanile (13,8%), i cui consiglieri confluirono nel 1982 nella DC.
(2) Il dato dell'8% deriva dalla somma delle percentuali dei Verdi Arcobaleno (2,5%) e della Lista Verde (5,5%).
(3) Nelle Europee del 1984 e 1989 il PRI si è presentato col PLI.

st'anno. Insomma, migliaia di cittadini modugnesi amano recarsi alle urne o esprimere in modo valido il loro voto solo quando sul campo della competizione elettorale sono di scena i candidati e gli interessi locali.

A differenza degli altri partiti di cui ci siamo già occupati, il caso del PCI è assai diverso: i comunisti, ad eccezione del 1975, quando nelle elezioni amministrative di quell'anno sfiorarono il 21%, hanno sempre perso in voti e in percentuale quando in gioco era il rinnovo del consiglio comunale. Si faccia il raffronto, ad esempio, fra le politiche del 1979 (3.573 voti, 21,5%) e le comunali del 1980 (2.499 voti, 14,7%) o ancora fra le europee del 1984 (4.754 voti, 28%) e le comunali del 1985 (2.797 voti, 13,8%). Il PCI, inoltre, quando ci sono contemporaneamente diversi tipi di elezione, ottiene al Comune il risultato più basso: nel 1985, il PCI ebbe alle elezioni comunali il 13,8% (2.797 voti),a quelle provinciali il 19,8% (3.846 voti, 1049 in meno), a quelle regionali il 17,5% (3.431, 634 in meno).

A perdere in voti e in percentuale alle comunali è anche il MSI (16% alle europee del 1984, 8,5% alle comunali del 1985).

Come spiegare una forbice così accentuata fra il voto politico e quello amministrativo a Modugno?

Certamente, in linea di principio si potrebbe spiegare una tale dinamica affermando che taluni partiti, al contrario di altri, in occasione delle elezioni comunali, riescono a far scendere in lizza candidati locali più autorevoli, capaci e rappresentativi dei loro *leaders* nazionali e regionali. In questa logica, ad esempio, un Lattanzio e un Formica eserciterebbero minore fascino e capacità di attrazione di un candidato locale!

Ma senza nulla togliere alla autorevolezza e alle capacità sino ad ora manifestate o non manifestate dai candidati locali di questi partiti, una tale considerazione è cosa assai difficile a sostenersi. E allora sarà forse più opportuno leggere la dinamica del voto a Modugno in modo diverso.

Certo, lo si sente ripetere sino alla nausea, alle amministrative si vota l'uomo, il parente, l'amico dell'amico, colui che insomma ci può fare al momento opportuno un "piacere", fosse anche il semplice rilascio di un certificato. E gli effetti nefasti di questo

modo di (s)ragionare sono davanti a tutti: il consiglio comunale eletto nel 1985 ha brillato per la sua vacua ed odiosa inconsistenza e per la sua fellonía; i diritti dei cittadini vengono negati e trasformati esclusivamente in richieste di "favori", che mortificano l'intelligenza e la moralità della persona.

Modugno è una città che ha oggi bisogno di speranza, e la speranza si alimenta e si realizza con l'impegno e la coerenza di vita e di scelta di tutti. Il momento del voto amministrativo richiede, oggi più di ieri, scelte responsabili. A nulla varrà poi lamentarsi e piangere sulle sorti della città: è impossibile chiedere che un consiglio comunale sia serio o responsabile se i cittadini, quando eleggono i loro rappresentanti, non sono seri e responsabili. Sarebbe come preferire ad un cavallo di razza un bue, perché è un animale servizievole, e poi pretendere che esso corra e raggiunga speditamente sempre nuovi e positivi traguardi!

AUTOSCUOLA «DINAMO»

DEL PROF. G. DI LISO

VIA ROMA 32/A - TEL. 568.141

MODUGNO

La prima fondata a Modugno

— SERVIZI QUALIFICATI E QUALIFICANTI;
— DISPONIBILITÀ MODERNISSIMO MATERIALE DIDATTICO;
— LEZIONI TEORICHE E PRATICHE IN TUTTE LE ORE DEL GIORNO;
— ESAMI IN SEDE SU MACCHINE NUOVE

GIFTS

CASA OGGI

Argenteria - Bomboniere

Porcellane - Cristallerie

Modugno - Piazza Garibaldi, 59 - Tel. 56.99.50

Speciale Elezioni Comunali 1985-1989: quadro storico-amministrativo

a cura di Serafino Corriero

1985

MAGGIO - Elezioni amministrative generali. Nel rinnovo del Consiglio Comunale di Modugno la DC ottiene 15 seggi; 14 seggi vanno al PSI, 6 al PCI, 3 al MSI, 2 al PSDI. La Democrazia Cristiana, pur riconquistando il ruolo di partito di maggioranza relativa, vede tuttavia fallito il suo principale obiettivo: rendere impossibile, sul piano numerico, una riedizione della uscente giunta di sinistra. Il Partito Socialista, nonostante i riflessi della vicenda giudiziaria nella quale è rimasto coinvolto il suo ex-capogruppo e consigliere provinciale Francesco Colavecchio, conferma, con 14 seggi, la sua "centralità" politica. Il PCI perde ancora quota a livello comunale, pagando la debole qualificazione della sua azione politica e amministrativa. Il PSDI, in rapporto alle sue dimensioni, perde più di tutti, scontando la sua totale subalternità al Partito Socialista. Abbastanza soddisfatto, invece, il Movimento Sociale, l'unico partito che riesce ad ottenere un incremento in percentuale. Nessun seggio, ottengono, infine, sia la lista del Partito Repubblicano, del resto inesistente nella città, sia la Lista Verde di Azione Civica.

GIUGNO - Si vota per il referendum sulla scala mobile, indetto dal PCI e da Democrazia Proletaria. Il SI all'abrogazione del Decreto con il quale si impedisce lo scatto di quattro punti di contingenza, sostenuto da PCI, DP e MSI, ottiene il 54,1% dei voti. All'area del NO (DC-PSI-PSDI-PRI-PLI) va solo il 45,9%.

Si avviano le trattative fra i partiti per dare una nuova amministrazione alla città. Si parla a vuoto di rapporti istituzionali e di pseudo-programmi. Il PSI, in particolare, ritiene che si debba riflettere molto prima di definire il colore della nuova amministrazione. Solo il Partito Comunista non ha dubbi né esitazioni: dichiara subito che il suo obiettivo è la ricostituzione di una giunta di sinistra.

SETTEMBRE: Il giorno 21 si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale. Viene letto in aula un esposto anonimo contro l'eleggibilità di 5 consiglieri democristiani, accusati di avere vertenze personali contro il Comune e di aver percepito tangenti per 50 milioni. Il Consiglio Comunale respinge all'unanimità l'esposto e tutti i consiglieri vengono dichiarati eletti. Nessuna possibilità, invece, di procedere all'elezione del Sindaco: le trattative sono ancora in corso e interessano ancora - come riferisce il capogruppo del PSI Pecorella - non solo il tipo di amministrazione da dare alla città, ma anche gli stessi rapporti istituzionali tra i partiti.

IL VOTO COMUNALE PER QUARTIERI NEL 1985

	D. ALIGHIERI	%	DE AMICIS	%	VIA NAPOLI	%	MANTELLATE	%	VIA PO	%	PISCINA DEI PRETI	%	SEZ. N. 1 LA MOTTA	%	CECILIA	%	TOTALE COMUNALE	%	SEGGI
DC	1.440	35,80	1.558	40.02	1.336	39,29	883	41,34	694	34.96	648	30,61	181	35,35	570	25,55	7.310	36,02	15
PSI	1.281	31,84	1.162	29,85	1.107	32,56	724	33,90	651	32,80	694	32,78	163	31,84	758	33,98	6.540	32,22	14
PCI	495	12,30	546	14,03	378	11,12	218	10,20	240	12,10	328	15,50	63	12,30	529	23,71	2.797	13,78	6
MSI	340	8,45	301	7,73	330	9,71	176	8,24	163	8,21	180	8,50	72	14,06	159	7,13	1.721	8,48	3
PSDI	333	8,28	228	5,86	185	5,44	109	5,10	158	7,95	121	5,72	24	4,69	173	7,75	1.331	6,56	2
PRI	71	1,76	50	1,28	32	0,94	16	0,75	53	2,67	53	2,50	7	1,37	19	0,85	297	1,46	—
L. VERDE	63	1,57	48	1,23	32	0,94	10	0,47	26	1,31	93	4,39	2	0,39	23	1,03	301	1,48	—
TOTALE VOTI VALIDI	4.023		3.893		3.400		2.136		1.985		2.117		512		2.231		20.297	100	40

Infruttuosa per l'elezione degli organi esecutivi anche la seduta del 27. Il capogruppo del PSI chiede ancora, ed ottiene, un aggiornamento dei lavori. Rimane ignoto l'orientamento politico del PSI, che è ancora il partito "centrale" della trattativa, e che non intende turbare con scelte precise a livello locale le trattative in corso per definire le amministrazioni provinciale e regionale. Gli altri (DC, PCI, PSDI) sono impegnati ad evitare qualsiasi motivo di polemica nei confronti dei socialisti che possa compromettere una possibile alleanza.

OTTOBRE: Nella seduta consiliare del giorno 4 il Partito Socialista scioglie l'enigma: viene annunciato che i tre partiti PSI, PCI e PSDI, nell'intento di continuare una esperienza amministrativa giudicata positivamente e sostanzialmente confermata dagli elettori, hanno raggiunto un accordo per la ricostituzione di una giunta di sinistra. Furibonda reazione della DC, che accusa la nascente maggioranza di debolezza numerica e programmatica. Dopo ore e ore di lunghi e ripetitivi interventi, la DC, alle 3 di notte, abbandona l'aula, facendo venir meno il numero di consiglieri necessario all'elezione del Sindaco in seduta di 1ª convocazione (2/3 = 27/40).

Il giorno 7 i tre partiti di sinistra non si presentano in aula con lo scopo di rinviare i lavori alla seduta di 2ª convocazione, prevista per il giorno 10, che richiede per l'elezione del Sindaco solo la maggioranza assoluta dei consiglieri (21/40).

Il 9 ottobre, giorno precedente la seduta decisiva del Consiglio Comunale, la DC propone ufficialmente al PSI di varare una giunta minoritaria socialista assicurando l'appoggio esterno di tutti i suoi 15 consiglieri.

Seduta del 10 ottobre. Il consigliere socialista Augusto Bellino si dissocia dalle decisioni del suo gruppo consiliare: giudicando assai debole l'amministrazione che sta per nascere a causa del "ricatto" operato dal PSDI, che ha preteso per sé due assessorati per i suoi 2 consiglieri, Bellino annuncia che voterà per l'elezione del Sindaco, ma non per quella della Giunta. In serata, finalmente, dopo 5 mesi dal voto di maggio, si arriva all'elezione del Sindaco: risulta eletto, con 21 voti su 40, il dott. Gaetano Naglieri, socialista. Dopo i lunghi e calorosi applausi, un formidabile colpo di scena: il democristiano Vito Mele, che presiede la seduta in qualità di consigliere anziano, ricorda al Consiglio Comunale che un cognato del neo-Sindaco è titolare di un appalto con il Comune per la pulizia e la vigilanza degli edifici scolastici; pertanto, Naglieri è ineleggibile alla carica di Sindaco. Sconcerto e sbandamento nelle file della maggioranza. Si decide di rimettere la questione nelle mani del Prefetto e si procede all'elezione della Giunta. Nei giorni successivi, data ormai per certa la bocciatura della nomina di Naglieri, il PSI annuncia che riproporrà alla carica di Sindaco lo stesso candidato, previa la rimozione delle condizioni di ineleggibilità.

NOVEMBRE: Dopo più di un mese trascorso tra voci e sussurri, si ritorna in Consiglio Comunale. Naglieri non è riuscito a risolvere il suo problema e il PSI è costretto a cercare un altro candidato. Si riaprono i conflitti all'interno del PSI e si comincia a dubitare della stessa formula politica di governo. Nella seduta del giorno 18 l'ing. Pecorella, nuovo candidato socialista a Sindaco, riporta solo 18 voti su 22: 4 consiglieri del PSI votano scheda bianca. Si riaprono di fatto le trattative, anche perché la Federazione Provinciale del PSI preme per un ripensamento politico globale. Il PCI ribadisce la propria opposizione a qualsiasi ipotesi "equivoca".

DICEMBRE: Si intrecciano le trattative dentro e fuori il PSI. Il giorno 10 i socialisti propongono ufficialmente al PCI la costituzione di una giunta minoritaria sostenuta sia dal Partito Comunista che dalla Democrazia Cristiana. Il PCI respinge nettamente la proposta.

Dicembre, 1985, Prefettura di Bari: il neoeletto sindaco ing. A. Pecorella, insieme ad esponenti locali della DC, subito dopo il giuramento

Il giorno 12, vorticosa seduta del Consiglio Comunale. Viene annunciato un accordo per l'elezione di una giunta minoritaria PSI-PSDI con l'appoggio della DC. Durissima reazione del Partito Comunista, che accusa il PSI di aver svenduto la sua centralità alla Democrazia Cristiana. Il PCI propone di contro l'elezione di una giunta "istituzionale", formata dai capigruppo dei partiti, della durata di 6 mesi, intorno ad un programma limitato ai problemi più urgenti. La proposta è ignorata dagli altri partiti. I socialisti, compresi i quattro "dissidenti", sono pronti o costretti a votare la giunta minoritaria, che tuttavia vorrebbero "aperta" a possibili sviluppi a sinistra. Insorge la DC, che chiede ora ai socialisti di dichiarare definitivamente chiuso il rapporto con i comunisti. Il consigliere socialista Nicola Bruno reagisce attaccando duramente la maggioranza del suo gruppo consigliare, reo di aver offerto alla DC la possibilità di rompere l'egemonia della sinistra avviata a Modugno nel 1975. Infine, dopo le "assicurazioni" del PSI, si passa alla votazione. È eletto Sindaco l'ing. Pecorella, questa volta con i voti di PSI, PSDI e DC. Viene eletta anche la Giunta, composta da socialisti e socialdemocratici.

Si inaugura l'impianto di distribuzione del gas metano a Modugno. Si apre una nuova via allo sviluppo economico della città e nel contempo si chiude una lunga e deprimente contesa politica riguardante l'assegnazione del servizio.

1986

GENNAIO: Il nuovo anno si apre a Modugno con l'incendio del Presepe allestito in Piazza Sedile: è un altro segnale di un processo di progressivo imbarbarimento civile che trova conferme in frequenti episodi di intolleranza e di criminalità.

Scoppia il problema della "discarica di Bitetto". La "Calabrese Engineering" si propone di realizzare nella ex-cava Binetti, che comprende anche parte del letto del torrente Lama Sinata, a 3 chilometri da Modugno, la più grande discarica d'Europa. Il progetto trova l'appoggio del vicepresidente della giunta regionale Francesco Borgia (PSI). I Bitettesi insorgono, mentre il Comune di Modugno esprime solo un ordine del giorno di opposizione al progetto. Interviene quindi il Pretore del Mandamento, dott. Francesco Ruggiero, che pone la ex-cava sotto sequestro e apre un procedimento giudiziario.
Si accentua, nell'area barese, l'emergenza lavoro: nel corso del 1985 i disoccupati sono aumentati di 9.025 unità, passando dai 79.090 del gennaio '85 agli 88. 115 del gennaio '86. Emblematico, in questo contesto, il caso Modugno: il reddito pro-capite della città, che nel 1982 era stato il più alto fra i Comuni della Provincia di Bari, con L. 7.400.000, scende a L. 4.600.000, occupando solo il nono posto nella graduatoria.

FEBBRAIO: Continuano incessanti le trattative. I tre partiti di maggioranza PSI, DC e PSDI esprimono la volontà di costituire una amministrazione organica.

MARZO: Si tiene in Piazza Sedile la rappresentazione teatrale "X Marzo 1799", ad opera del gruppo "Controscena", in collaborazione con la rivista "Nuovi Orientamenti', Entusiasmi e unanimi consensi intorno all'iniziativa, patrocinata dal Comune e dalla Provincia. Si avverte la necessità di rafforzare a Modugno la politica culturale e di dotare la città di un "contenitore" di cultura.

COMUNE DI MODUGNO
PROVINCIA DI BARI

LUNEDÌ X MARZO 1986
P.ZZA SEDILE - ORE 20,00

C.R.S.E.C. - "Nuovi Orientamenti"
Com. Feste Patronali M. SS. Addolorata
"RABES" - POLIFIDI Sud

presentano

CONTROSCENA

in

X MARZO 1799

liberamente tratto dalla cronaca di G.B. Saliani.

SCENEGGIATURA

M. BIA - L. CAVALLO - G. CAVALLO - M. RANA - T. ROMITA

con

(in ordine di apparizione)

Mariella Rana, Tony Romita, Mimma Rana, Leo Monacelli, Geremia Caprivoli, Angelo Saliani, Gianfranco Cavallo, Alessio Antonelli, Massimo Belvedere, Michele Bia, Nicola Cozzi, Lello Trentadue, Michele De Martino, Franco Ferrante Paola Pantaleo, Milena Cavallo, Sergio Gravili, Francesco Lovecchio, Angela e Anna Lisa Pellecchia, Camillo Scioti, Gianfranco Loverro, Lucia Bia, Annamaria Caputo, Daniela Carbone, Edda Cristino, Rossana e Francesca Andreola, Adriana Antonacci, Lena Boreale, Rosa Jannone, Francesca Parravicini, Anna Corriero.

CON LA PARTECIPAZIONE DEI PICCOLI

Leonardo Bia, Licio e Michele Bitetto, Katia Cozzi, Tiziana Lacorte, Angela Longo, Angelo Romita.

SCENE
Tony Romita

REGIA
Lino Cavallo

COSTUMI
Lino Cavallo

APRILE: Il giorno 10 la Sezione Provinciale di Controllo, non avendo ricevuto dal Comune di Modugno i chiarimenti richiesti già nell'agosto 1985 intorno al Piano Regolatore Generale, per decorrenza dei termini prende atto della decadenza del P.R.G. adottato dal Comune di Modugno il 27 marzo 1985.

Si riunisce il giorno 30 il Consiglio Comunale: dalle ore 20.20 dello stesso giorno, fino alle ore 6.10 del 1° maggio il Consiglio riesce a deliberare soltanto su 3 dei 101 punti all'Ordine del Giorno. Il consigliere comunista Serafino Bruno denuncia l'assoluta incapacità dei 40 consiglieri di produrre qualcosa dopo 1 anno di attività. Il consigliere socialista Luigi Lerro, responsabile politico della sezione PSI, annuncia che è stato raggiunto un accordo per una giunta organica con la DC. Il socialista Naglieri e i socialdemocratici smentiscono immediatamente ogni intesa. Emerge il nodo politico del Piano Regolatore: il PSI vorrebbe riadottarlo senza modifiche, mentre la DC preme per una sua revisione.

Pubblica iniziativa del PCI, il 18 aprile, presso la galleria "Le Volte". Viene lanciata la proposta di una "Convenzione programmatica" intesa ad affrontare specifici problemi con il contributo dei soggetti sociali. Il PCI, ora all'opposizione, torna a fare politica.

MAGGIO: Nella seduta di Consiglio Comunale del giorno 14 il sindaco Pecorella annuncia la dimissioni "politiche" sue e della giunta nelle mani dei segretari politici del PSI e del PSDI. L'iniziativa è motivata con la "necessità di sgombrare il tavolo delle trattative dalla presenza di una Giunta ingombrante per la ricerca di una soluzione politica stabile e di fatto impotente nella sua progettualità".

Si avviano i lavori di restauro del campanile della Chiesa Matrice, seriamente lesionato sin dal 1983 in seguito a scosse sismiche. Si procede all'ingabbiamento della costruzione utilizzando un contributo regionale di L. 200 milioni, ma i lavori ben presto si fermano. Nel contempo, per esaurimento dei (modesti) fondi disponibili, si interrompono anche i lavori di scavo e di restauro dell'antichissima Chiesa di S. Maria di Modugno.

Si avviano nuovi incontri tra i partiti per risolvere la crisi amministrativa. Il PCI rileva che l'unico programma valido presente sul tappeto è quello della giunta di sinistra che ha governato il paese dall'82 all'85. Il MSI chiede lo scioglimento del Consiglio Comunale. Nel paese intanto crescono i segni di una acuta insofferenza per la mancanza, da oltre 1 anno, di una giunta autorevole. Un gruppo di cittadini minaccia di occupare l'aula consiliare, mentre l'arciprete don Nicola Martino scrive una lettera ai segretari politici locali per pregarli "in ginocchio" di dare al più presto una amministrazione alla città. Ma si accentuano le divergenze tra il PSI e la DC, incapaci di trovare un accordo sulla riadozione del P.R.G. Verso la fine di maggio il lungo travaglio interno al Partito Socialista si conclude con un definitivo pronunciamento per una giunta organica di sinistra. L'intesa con il PCI, formalizzata il giorno 27, scatena la reazione della Democrazia Cristiana, che chiede subito le dimissioni ufficiali della giunta minoritaria.

Convegno organizzato dalle parrocchie di Modugno sui problemi del lavoro. Intervengono l'arcivescovo di Bari mons. Magrassi, il Ministro del Lavoro on. De Vito, l'assessore regionale Binetti, il Sindaco di Modugno Pecorella. Si denuncia la grave emergenza modugnese: 6.000 giovani senza lavoro, mentre nella zona industriale continua un intenso processo di riprivatizzazione delle imprese già controllate dalle Partecipazioni Statali, che fa intravedere pericoli di chiusure. L'arcivescovo Magrassi, in particolare, invita i giovani a non aspettare "che il posto di lavoro cada giù dal cielo", ma ad "aggregarsi e cercare di risolvere i propri problemi con spirito di solidarietà".

GIUGNO: Dopo la tumultuosa seduta del giorno 16, nella quale, annunciata l'intesa a sinistra, la DC finisce per abbandonare l'aula, lo stesso partito, qualche giorno dopo, compie un tentativo di "comunicazione" con il Partito Comunista. Il PCI rifiuta l'incontro, ma non esclude possibili convergenze per il futuro.

La nuova amministrazione, formata da PSI, PCI e PSDI, viene finalmente eletta alle ore 3 del giorno 24, dopo un dibattito di oltre 8 ore. È eletto Sindaco l'ing. Pecorella. La Giunta avvia subito un intenso programma di lavoro per recuperare i ritardi accumulati. La maggioranza vorrebbe riadottare subito il Piano Regolatore, mentre la DC preme per un rinvio.

LUGLIO: Tra la maggioranza e l'opposizione si innesca ormai un duro braccio di ferro. La DC diserta i lavori del Consiglio Comunale, ma anche 5 consiglieri socialisti e 1 socialdemocratico sono assenti quando, il 12 luglio, la maggioranza si dispone a riadottare il P.R.G.

OTTOBRE: Nella notte del giorno 14, approfittando dell'assenza del gruppo DC, che in seguito ad una sospensione dei lavori del Consiglio si era recato in pizzeria per un veloce ristoro, la maggioranza PSI-PCI-PSDI, in soli 25 minuti dopo complessive 40 ore di discussione sullo stesso argomento in varie sedute, riadotta il Piano Regolatore Generale.

Nella seduta del giorno 30 il Consiglio Comunale discute il progetto presentato a luglio dalle Ferrovie dello Stato circa il raddoppio della linea Bari-Taranto nella tratta che interessa Modugno. Il progetto prevede l'attraversamento a raso dell'abitato, con conseguente interruzione di via XX Settembre e di via Bitonto, la realizzazione, nelle stesse vie, di due sottopassaggi pedonali e lo spostamento della stazione viaggiatori di Modugno Città di quasi 1 chilometro in direzione di Bitetto. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità un ordine del giorno col quale si esprime sul progetto un parere negativo, ma, nonostante le insistenze della DC, che nelle precedenti settimane aveva promosso una petizione popolare per l'interramento totale della sede ferroviaria (ritenuto dalle F.S. "tecnicamente

irrealizzabile''), i partiti della maggioranza non accettano di bocciare il piano con una apposita deliberazione.

DICEMBRE: Incontro-dibattito su ''Ambiente e salute a Modugno'' organizzato dall'assessore all'Ecologia Serafino Bruno (PCI). L'avv. Borgia, vice-presidente della giunta regionale, afferma che nello smaltimento dei rifiuti urbani non ci sono alternative alla realizzazione di discariche controllate. Ma, nonostante la contemporanea presenza del Pretore dott. Ruggiero (o forse proprio per questo) non si fa alcun cenno alla progettata discarica di Bitetto né ai miasmi che invadono quotidianamente la città. Il dibattito finisce così per eludere i concreti e drammatici problemi ambientali di Modugno.

1987

In un convegno sul Piano Sanitario Regionale in rapporto alla USL Bari/12, organizzato dal Partito Socialista e presieduto dall'on. Claudio Lenoci, il coordinatore politico sezionale, dott. Luigi Lerro, afferma che la USL Bari/12 soffre di un ''peccato originale'' che è la sua conformazione geografica, per cui bisogna svincolare Modugno dall'entroterra barese e farne eventualmente sede unica di una specifica USL. L'ipotesi riceve dall'assessore regionale Biagio Marzio (PSI) una dichiarazione di disponibilità a considerare il problema.

MARZO: La compagnia teatrale ''Ditirambo'' propone, in Piazza Sedile, lo spettacolo ''X Marzo e dintorni''. Si rinnovano la suggestione e il successo dello spettacolo ispirato ai fatti del 10 Marzo 1799.

Congresso di svolta della sezione PCI di Modugno: il documento politico afferma che ''è indispensabile che tutti i compagni possano sentirsi veramente protagonisti della formazione della volontà collettiva e della sua traduzione in decisioni conseguenti''. Il documento suona critico nei confronti della gestione PCI dell'attività politico-amministrativa sottoposta a forme di protagonismo e di accentramento.

APRILE: Svolta nella gestione della USL Bari/12: la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, ''constatate le difficoltà incontrate nel formare un governo unitario per l'indisponibilità di PSI, PSDI e PRI, concordano di avviare una fase di collaborazione politica e gestionale''. Per il Partito Socialista di Modugno, che fino all'ultimo aveva tentato un accordo separato con la DC, è una sconfitta ed un segnale di grande preoccupazione. La DC conferma il suo ruolo-guida nella gestione della USL. Il PCI vede per la prima volta concretamente caduta la pregiudiziale anticomunista nel governo degli Enti Locali.

GIUGNO: Elezioni politiche generali. Nel voto modugnese si verifica un ''terremoto elettorale''. Mentre a livello nazionale si registra un vistoso calo del PCI, un lieve recupero della DC ed una forte avanzata del Partito Socialista, a Modugno invece la DC guadagna quasi il 9% dei voti ed elegge al Senato Maria Fida Moro, mentre il PSI segna una battuta d'arresto e perde il senatore del collegio (candidato: Gennaro Acquaviva). Cedono notevolmente il MSI e il PCI. I risultati elettorali suonano come un campanello d'allarme per la sinistra modugnese, che nel suo complesso arretra del 3.2% e affrettano la crisi politica al Comune di Modugno.

SETTEMBRE: In Piazza Capitaneo si svolge la 1ª Festa della Pineta'' con l'inaugurazione di un cestino portarifiuti donato al Comune di Modugno: è un'iniziativa polemica nei confronti dell'Amministrazione Comunale, intesa a denunciare lo stato di abbandono della città.

NOVEMBRE: Vengono chiuse 14 sezioni di scuola materna per gravi deficienze igienico-sanitarie. La forte protesta dei genitori induce la maggioranza a proporre al Consiglio Comunale un affrettato piano di edilizia scolastica per la scuola materna. L'approssimazione dei metodi e dei contenuti del Piano, ma anche l'ombra di interessi particolari, provocano dissensi nel PSI e le dimissioni da assessore del socialista Augusto Bellino.

DICEMBRE: Precipita la situazione politica. In un incontro tra i tre partiti della maggioranza del giorno 28 il Sindaco Pecorella annuncia le dimissioni sue e della delegazione socialista. Il mattino dopo il PCI, nel tentativo di patrocinare la crisi, si affretta a presentare ufficialmente le dimissioni dei suoi assessori. In serata, il PCI emette un comunicato nel quale denuncia le divisioni interne al PSI come la causa principale dell'immobilismo.

1988

GENNAIO: Un editoriale della rivista ''Nuovi Orientamenti'', redatto già in dicembre, sotto il titolo ''Una città inascoltata'' denuncia l'inefficienza dei partiti di maggioranza ''incapaci di avvertire i bisogni della città e inviluppati nei meccanismi della pura gestione del potere a fini sempre meno collettivi''.

Il PCI elabora un documento nel quale si dichiara ''esaurita a Modugno la stagione delle formule politiche'' e si sostiene la necessità che ''le maggioranze siano concretamente ancorate a punti programmatici chiari e discriminanti'': è la proposta di un ''governo di programma'' fondato sulla trasparenza, sulla partecipazione dei cittadini e sulla realizzazione del Piano Regolatore Generale.

Il giorno 12 il Consiglio Comunale ratifica le dimissioni della giunta PSI-PCI-PSDI. Il consigliere socialista Nicola Bruno ammette che ''il disagio del PSI deriva dall'essere stato trascinato da alcuni suoi esponenti su questioni personali'' e che ''la giunta di sinistra è caduta perché in questi due anni non si è fatto altro (da parte di alcuni consiglieri socialisti, *N.d.R.*) che immaginare un esecutivo diverso da quello esistente''.

Il tavolo della giunta in un consiglio comunale. Da sinistra, in alto: il vicesindaco L. Faggiano, il sindaco M. Camasta e il vicesegretario Mosca; in basso: gli assessori N. Trentadue, M. Petruzzelli, V. Mele, G. Di Liso, F.G. Ventrella.

La Democrazia Cristiana, in una assemblea del giorno 18, dichiara esaurita a Modugno la fase storica delle giunte di sinistra e rivendica un ruolo di centralità.

FEBBRAIO: Nel corso delle trattative si delinea subito l'ipotesi di una giunta organica DC-PSI-PSDI. Nella seduta consiliare del 12 i tre partiti annunciano la volontà "di massima" di formare un'amministrazione organica, ma il giorno 25 il consigliere socialista Gaetano Naglieri esprime il suo forte dissenso rispetto alla delegazione prevista in giunta dal PSI.

MARZO: Nella seduta consiliare dell'11 si consuma definitivamente la rottura fra PSI e DC, che ora affermano di essere entrambi interessati alla proposta comunista di un "governo di programma".

Nel corso di un serrato calendario di incontri fra tutti i partiti si approfondisce fra DC e PCI la discussione sul programma, mentre il PSI si mostra più interessato agli accordi sulla gestione. Nell'incontro collegiale del giorno 18, socialisti e socialdemocratici, dopo aver definito "fumoso" il programma e improponibile una giunta a quattro, abbandonano la riunione. Nello stesso giorno un documento della Federazione Provinciale del PSI invita ad una intesa i democristiani di Modugno. La DC rifiuta l'invito.

Il giorno 21 Democrazia Cristiana e Partito Comunista eleggono la nuova amministrazione: Sindaco è il democristiano Michele Camasta.

MAGGIO: Nelle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta si ribadisce che la nuova maggioranza DC-PCI è nata "sulla base di chiare intese fondate su precisi programmi, rifuggendo da schematismi legati alle formule". Di questo programma vengono anche indicate le priorità: democrazia e partecipazione, con conseguente trasparenza degli atti amministrativi e pubblicizzazione della consistenza patrimoniale di ciascun amministratore; problemi dell'ambiente e del territorio (bonifica della discarica "La Pigna", parco urbano su via Cornole di Ruccia, consorzio intercomunale per lo smaltimento dei rifiuti; Piano Regolatore Generale (in particolare, i due partiti concordano che non sia messo in discussione l'impianto generale, cioè l'adozione del sistema del "comparto"; sistemazione definitiva del "bubbone" di Piazza Umberto (con l'interessante ipotesi di un suo ulteriore ridimensionamento); l'ampliamento del cimitero, il raddoppio della ferrovia Bari-Taranto attraverso la soluzione dell'interramento; ampliamento della struttura operativa del Comune.

GIUGNO: Nelle prime sedute di Consiglio Comunale si manifesta subito l'ostruzionismo del Partito Socialista. Anche i lavori della Commissione Edilizia subiscono pesanti rallentamenti.
Si conclude il procedimento giudiziario avviato dal Pretore di Modugno dott. Ruggiero sulla discarica di Bitetto: Antonio Gnoato, amministratore unico della "Calabrese Engineering" e Francesco Binetti, proprietario della ex-cava, vengono condannati per i danni all'ambiente causati dall'attività estrattiva e per aver avviato la realizzazione della discarica in assenza di concessione edilizia.

In luglio, tuttavia, la Regione conferma la volontà di realizzare la discarica progettata dalla "Calabrese" nella stessa ex-cava Binetti.

I ragazzi della scuola elementare "Duca d'Aosta" di Bari-Palese visitano il casale di Balsignano e realizzano una mostra didattica sul problema del suo recupero.

LUGLIO: Primo caso di morte per droga a Modugno.

AGOSTO: In una intervista a "Nuovi Orientamenti" il Pretore di Modugno dott. Ruggiero pone all'attenzione della città e delle forze politiche il problema della diffusione della droga: si apprende che a Modugno operano dai 50 ai 60 spacciatori e che altissimo è il numero dei tossicodipendenti. Scippi, inquinamento, abusivismo edilizio, evasione dall'obbligo scolastico, tutela del centro storico vengono indicati come gli altri problemi di particolare gravità.
Nuovo tentativo di furto a Balsignano: questa volta si è tentato di asportare l'altare della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli. Il degrado del casale di Balsignano continua inarrestabile.

SETTEMBRE: Dopo 5 mesi dall'insediamento della nuova amministrazione, il clima politico comincia a manifestare le prime incrinature: una certa diffidenza e rigidità dei comunisti (e scarso impegno da parte di qualcuno di essi), il rancore e l'ostruzionismo dei socialisti, taluni dissensi all'interno della Democrazia Cristiana. Ma preoccupa soprattutto, - come emerge dalle dichiarazioni di esponenti di vari partiti alla rivista "Nuovi Orientamenti" - il riferimento comune all'attività di "gruppi esterni di potere" sempre in agguato per coartare o impedire l'autonomia politica di ogni amministrazione, al di là del suo colore: attività agevolata dalla mancanza di iniziativa politica e di organizzazione democratica delle sezioni locali dei partiti.
Intervento della Regione intorno al problema del raddoppio della linea Bari-Taranto: in un incontro tra tutte le parti interessate, il Sindaco Camasta ribadisce che il Comune di Modugno non darà mai il suo assenso ai lavori se non sarà soddisfatta la richiesta dell'interramento della sede ferroviaria. L'assessorato regionale ai Trasporti manifesta il suo consenso alla posizione del Comune di Modugno.

OTTOBRE: Si manifestano le prime insofferenze di fronte alla scarsa produttività della nuova amministrazione e dell'intero Consiglio Comunale. Cinque sedute consiliari di seguito si concludono con lo scioglimento per mancanza di numero legale, mentre i provvedimenti adottati sono ancora assai esigui: molte chiacchiere e poca sostanza. Emerge ormai chiaramente che il "nodo" decisivo è costituito dal Piano Regolatore: il PCI preme per una sua immediata approvazione, il PSI si dichiara pronto a dare il suo consenso, mentre nella DC si manifestano seri dubbi e aperti dissensi che riguardano lo stesso impianto generale del progetto, cioè l'adozione del sistema del comparto.

Grazie a nuovi finanziamenti regionali riprendono i lavori di restauro della Chiesa di S. Maria di Modugno e del campanile della Chiesa Matrice. La regione avvia anche a soluzione il problema della fogna a cielo aperto che scorre in prossimità del "bosco" di Modugno: la costruzione di un collettore - si dice - assicurerà nel giro di due anni la scomparsa dei liquami. Intanto la città è sempre più invasa da puzze e miasmi di diversa origine che, specialmente la sera, ammorbano l'aria. L'USL compie una ispezione presso un sansificio e assicura che le emissioni in atmosfera non sono nocive; l'unico rilievo riguarda la mancanza di zanzariere alle finestre.

Si inaugura a Modugno il Consultorio Famigliare. L'USL Bari/12 vanta così la sua terza concreta realizzazione dopo il ripristino del servizio di medicina scolastica e l'istituzione del GOT (Gruppo Operativo Tossicodipendenze). Il C.A.P.S. (Centro di Aiuto Psico-Sociale) di Modugno, operante in unità con la Parrocchia S. Agostino, organizza un incontro sul problema delle tossicodipendenze. Da più parti si critica l'operato del GOT, che si limita a somministrare il metadone come sostituto innocuo dell'eroina.

DICEMBRE: Convegno su "Il mondo di Sandro de Feo" organizzato dalla rivista "Nuovi Orientamenti" a 20 anni dalla scomparsa del critico e giornalista modugnese. Ne rievocano la figura e l'opera i giornalisti Gianni Corbi de *La Repubblica* e Giovanni Russo del *Corriere della Sera*. Un articolo della rivista "Nuovi Orientamenti" pone per la prima volta all'attenzione della città il problema rappresentato dalla presenza a Modugno di un gruppo di lavoratori "extra-comunitari". Dei 15 "vu cumprà" senegalesi residenti a Modugno si occupano soltanto le Suore Stimmatine dell'Istituto "Oronzo Lenti", sostenute da un gruppo di anonimi cittadini.

Nella seduta di Consiglio Comunale del 12 dicembre, chiamato ancora una volta a discutere delle osservazioni al Piano Regolatore, 3 consiglieri della DC abbandonano l'aula. I comunisti ritengono che la maggioranza sia ormai politicamente compromessa e aprono la crisi chiedendo una verifica dell'accordo programmatico.

1989

GENNAIO: Viene confermato l'accordo tra DC e PCI: i democristiani si impegnano ad approvare il Piano Regolatore.

Parte a Modugno la costruzione del nuovo Istituto Tecnico "T. Fiore", dotato di 30 aule. Il grafico progettuale viene illustrato in un pubblico incontro dall'assessore provinciale socialista Francesco Pucciarelli.
Convegno organizzato dal Partito Comunista sul problema droga a Modugno. Il Pretore dott. Ruggiero confessa la sua amarezza nel riconoscere l'impossibilità di affrontare seriamente il problema con i soli strumenti giuridici. L'on. Adriana Ceci insiste sulla necessità di operare attraverso la prevenzione e il recupero. Particolarmente toccanti sono le testimonianze di alcuni ex-tossicodipendenti,

ora dotati di una grande carica umana e spirituale nell'aiuto a chi è ancora preda della droga.

FEBBRAIO: Nelle diverse sedute del Consiglio Comunale si verificano regolarmente nuove assenze di consiglieri democristiani che contribuiscono, insieme con i socialisti, a far venire meno il numero legale.
Le Ferrovie dello Stato annunciano al Sindaco Camasta che l'Ente ha accettato le richieste del Comune di Modugno. Il nuovo progetto, approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 3 marzo, prevede l'interramento di 6 metri della sede ferroviaria FS e FCL per circa 2 chilometri, una stazione di fermata passeggeri su via Rossini, una nuova stazione sulla vecchia via per Palo e una strada di collegamento tra via Roma e via Palese. La spesa prevista è di 160 miliardi. Per la DC di Modugno è una grande vittoria.

APRILE: Di fronte alle ripetute assenze di alcuni consiglieri democristiani che impediscono l'esame delle osservazioni al P.R.G. e la sua conseguente approvazione, il PCI dichiara che non approverà il bilancio di previsione 1989 se non sarà stato prima approvato il Piano Regolatore. Nonostante l'ultimatum dei comunisti, la DC non riesce a recuperare la sua unità interna. Emerge con sempre maggiore chiarezza che quel progetto di Piano Regolatore conta fra i democristiani diversi oppositori.

MAGGIO: Precipita la crisi tra DC e PCI: il Partito Comunista, ritenendo ormai superato l'accordo di programma con la DC, imperniato proprio sulla comune volontà dei due partiti di approvare il Piano Regolatore, fa dimettere i suoi assessori. La DC accusa i comunisti di chiusura e rigidità. Le dimissioni del Sindaco e della Giunta vengono ratificate dal Consiglio Comunale l'11 maggio.
Nei giorni 4, 5 e 6 maggio, nell'aula magna dell'edificio scolastico "E. De Amicis" si tiene un convegno cittadino, organizzato dai giovani della parrocchia "Sant'Agostino", sul tema "Ipotesi sul futuro di Modugno". Nella prima serata sono relatori l'arc. Mariano Magrassi, il dott. Aldo Lobello (segretario IPRES) e il dott. Nicola Occhiofino (vicepresidente del consiglio regionale), che si soffermano sulla necessità di costruire città vivibili e dal volto umano, rinnovando il nesso inscindibile fra etica e politica, grazie al quale si potrebbero sconfiggere i "cercatori di profitto". Nella seconda serata intervengono il dott. Stefano Bianco, consigliere regionale, e l'avv. Franco Borgia, vicepresidente della Giunta Regionale. Il convegno si conclude con la presentazione da parte dei giovani della parrocchia "Sant'Agostino" di interessanti schede informative sui grandi problemi della città e con una tavola rotonda dei capigruppo consiliari che non danno alcuna risposta alle domande proposte dai giovani.

GIUGNO: La rivista "Nuovi Orientamenti" celebra il suo 10° anno di attività.

Nelle sedute consiliari del 31 maggio e del 6 giugno, convocate per eleggere la nuova amministrazione, le posizioni dei vari gruppi politici appaiono sempre più inconciliabili: il PCI avanza l'ipotesi di una Giunta a termine, guidata da un Sindaco Comunista, che approvi subito il Piano Regolatore; la DC propone al Partito Socialista la formazione di una giunta organica; il PSI e il PSDI denunciano il fallimento della giunta uscente e invitano il Partito Comunista a riaprire i contatti a sinistra; il MSI, infine, considera ormai chiusa la legislatura e invoca il Commissario.
Clamorosa novità nella seduta del 12 giugno: in seguito ad una errata interpretazione della legge circa il numero costituente la maggioranza assoluta valida per l'elezione del Sindaco in seduta di 1ª convocazione, risulta eletto Sindaco senza che nessuno lo sappia - o che nessuno lo dica - il capogruppo socialista Nicola Bruno, che riporta 16 voti sui 31 consiglieri votanti. L'incredibile e sconcertante verità emerge nella successiva seduta del giorno 14 (convocata... per l'elezione del Sindaco), durante la quale i socialisti illustrano la corretta interpretazione della legge e chiedono al Consiglio Comunale di proclamare l'elezione di Bruno. Dal 14 giugno al 21 luglio Modugno si ritrova così con 2 Sindaci: Michele Camasta, Sindaco uscente *in prorogatio* e Nicola Bruno, Sindaco eletto in attesa di entrare in carica.
Mentre in Cina si scatena la repressione contro i "ragazzi di Piazza Tien-An-Men", si svolgono le elezioni europee, che segnano in Italia una significativa ripresa del PCI, una stasi della DC ed un modesto successo del Partito Socialista. A Modugno, rispetto alle politiche dell'87, arretrano notevolmente la DC (- 2.8%) e soprattutto il PSI (- 5.7%), mentre il PCI, con un incremento di circa il 4%, ritorna ad essere il 2° partito della città.

LUGLIO: La seduta del 21 luglio viene presieduta dal nuovo Sindaco Nicola Bruno. All'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio, per il cui adempimento il Consiglio è stato convocato d'ufficio dalla Sezione Provinciale di Controllo e diffidato a deliberare dal Prefetto. In mancanza di qualsiasi ipotesi di accordo politico tra i partiti, il Consiglio Comunale respinge il bilancio con 15 voti contrari (DC), 14 favorevoli (PSI-PSDI), 6 astenuti (PCI), 3 assenti (MSI). La mattina del giorno seguente il bilancio viene approvato dal Commissario *ad acta*. Si mette così in modo la procedura per lo scioglimento del Consiglio, la nomina del Commissario straordinario e l'indizione di elezioni anticipate.

SETTEMBRE: Grande fermento e proteste in città per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani, che ha subito un notevole aumento pur in assenza di un qualsiasi miglioramento del servizio. L'aumento è conseguenza dei maggiori costi, ma soprattutto dell'alta evasione che si registra in questo settore: pare, infatti, che il 43% dei nuclei famigliari, oltre a molti titolari di uffici ed esercizi commerciali anche di grandi dimensioni, evada regolarmente la tassa, provocando un aggravio di imposta a danno di chi invece regolarmente paga.
Con decreto del Presidente della Repubblica vengono indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Modugno. L'appuntamento è per il 29 e 30 ottobre. La parola torna ora al paese.

I PARTITI E LE LISTE

In occasione delle elezioni comunali del 29 e 30 ottobre, la redazione di *Nuovi Orientamenti* si è impegnata in una serie di servizi per offrire alla città contenuti e argomenti di riflessione sulla realtà politica di Modugno. Nelle pagine precedenti il lettore ha già trovato i due servizi sulla ricostruzione del voto così come è stato espresso negli ultimi 15 anni e sul quadro storico-amministrativo dal 1985 al 1989. Nelle prossime pagine, invece, pubblichiamo tutte le liste in competizione per le prossime elezioni e le risposte che ogni partito ha dato a 6 domande poste dalla redazione della rivista.

A differenza di quanto fu eseguito nel 1985, quando i partiti intervennero sulle nostre colonne "a ruota libera" con la presentazione dei loro programmi, abbiamo ritenuto opportuno infatti rivolgere queste 6 domande per "obbligare" i partiti a precise risposte, e ciò per un motivo essenziale: le dichiarazioni fatte nel 1985 furono ampie e belle, ma esse hanno avuto il torto in questo sfortunato quinquennio di restare soltanto nel "mondo dei sogni".

Le 6 domande poste dalla redazione di *Nuovi Orientamenti* tendono essenzialmente ad acquisire tre elementi: i criteri della formazione della lista; se ci sia stata una valutazione critica dei consiglieri comunali uscenti; come ogni partito intenda spezzare il legame fra politica ed interessi privati. Certo, qualche domanda apparirà provocatoria, tanto che sino all'ultimo momento non siamo stati certi di ottenere le risposte da parte di qualche partito. Ma riteniamo che il tipo di risposta che ogni forza politica ha dato anche ad una domanda provocatoria possa contribuire a che il lettore formuli o rafforzi la sua valutazione critica sull'attuale stagione politica modugnese.

Le liste presentate sono 8: a quelle dei partiti precedentemente presenti nella città (DC, PCI, PSI, MSI, PSDI), si sono aggiunte quelle dei Verdi, di Democrazia Proletaria e dei Liberali. I verdi furono già presenti nel 1985 e non guadagnarono alcun seggio; DP, che da qualche anno ha una sede nella città, si presenta per la prima volta; i Liberali non si sa da dove siano usciti e a scorrere la loro lista non si individua alcun soggetto che abbia manifestato nel passato un qualche impegno politico nella città.

I candidati sono complessivamente 298. Dei 40 consiglieri comunali uscenti, ben 33 si ripresentano in questa competizione elettorale: 12 su 15 uscenti per la DC; 13 su 14 per il PSI, che ha nella sua lista anche il consigliere uscente dell'UDS; 3 su 6 per il PCI; 3 su 3 per il MSI; 1 su 1 per il PSDI.

Gli elettori anche questa volta sono in aumento: saranno poco più di 27.000 (al 20 settembre gli aventi diritto erano 27.062, un dato questo che potrà variare di poco dopo la revisione delle liste elettorali che sarà eseguita nei prossimi giorni); alle elezioni europee di giugno, gli elettori sono stati 26.841.

SEI DOMANDE PER OGNI PARTITO

1) Come siete giunti alla formazione della lista? (Precisare nella risposta i criteri adottati, gli incontri realizzati con le realtà sociali e quali coinvolgimenti di settori della società modugnese siano stati raggiunti. Precisare anche in che percentuale le diverse correnti siano rappresentate nella lista).

2) Il Vostro partito ha compiuto una valutazione dell'operato individuale dei suoi consiglieri comunali uscenti? In particolare, come giustifica la ripresentazione di quei consiglieri che si sono distinti solo per le loro sistematiche e calcolate assenze o per il loro oscuro silenzio durante le sedute di consiglio comunale o ancora per la loro azione di boicottaggio?

3) Dato che fare politica è presentare un servizio disinteressato alla comunità, quanti candidati del suo partito hanno espresso nel passato un impegno considerevole nel sociale? E in quali settori?

4) Gli interessi privati hanno spesso buon gioco in politica. Quali strumenti concreti il vostro partito intende adottare per evitare che ciò avvenga nel prossimo consiglio comunale?

5) Quanti posti avete dato o promesso in occasione di questa campagna elettorale?

6) Nella passata legislatura si sono spesso manifestate spaccature e ostinate divisioni all'interno del vostro gruppo consigliare. Quali concreti interventi intendete adottare per evitare in futuro analoghe situazioni?

PROPOSTA

STUDIO CONSULENZA
ARREDAMENTI

Sede ed esposizione:
Via Roma, 29 - Tel 568492 - 70026 MODUGNO (BA)

Le risposte del P.C.I.

1 - Per quanto riguarda i criteri da noi adottati per giungere alla formazione della lista, essi partono innanzi tutto dall'esigenza diffusa di un forte rinnovamento sia dei modi di fare politica nella nostra città sia degli stessi soggetti preposti all'attività amministrativa.

La presenza di Nicola Occhiofino, cattolico indipendente, in testa alla nostra lista intende appunto sottolineare la necessità di una riforma morale delle istituzioni, la volontà di giungere ad una rottura del rapporto tra politica e affari che caratterizza da anni la vicenda amministrativa modugnese e che ha determinato un atteggiamento di profonda sfiducia e talvolta di rigetto da parte della popolazione di Modugno.

Di fronte ad un compito di tale impegno e portata, i comunisti modugnesi hanno avvertito la necessità di impegnare tutte le loro energie, in un generale coinvolgimento di competenze, esperienze e idealità. Con questo spirito abbiamo voluto coinvolgere le espressioni più significative della nostra realtà sociale: le forze del lavoro, della cultura, dell'impegno civile; dai rappresentanti del mondo produttivo (operai, tecnici, impiegati, commercianti, professionisti) agli animatori di iniziative culturali, dai protagonisti del mondo della scuola (docenti e studenti) ai volontari che operano per il recupero della emarginazione, giovani e donne.

È evidente, pertanto, che la composizione della nostra lista non si ispira a logiche di correnti, peraltro del tutto assenti nel nostro partito.

2 - Una specifica valutazione è stata compiuta intorno all'attività del nostro gruppo consiliare uscente. Abbiamo operato le nostre scelte valutando l'opportunità di evitare il "professionismo della politica" e di favorire la crescita politica di altri compagni. Pertanto, abbiamo deciso di non ricandidare i consiglieri che avessero compiuto già l'esperienza di due legislature, venendo così incontro anche a esigenze personali di alcuni di essi, che già da tempo avevano manifestato il desiderio di essere impegnati in altre esperienze.

Gli stessi consiglieri uscenti ricandidati non possono essere certamente accusati di assenteismo o di boicottaggio; anche perché ciò è un aspetto che riguarda gli altri partiti.

3 - Nella nostra lista sono assai numerosi i candidati che hanno operato ed ancora operano attivamente nel sociale con un impegno del tutto disinteressato; la gente di Modugno li conosce e sa che diciamo il vero.

4 - Il nostro obiettivo di spezzare a Modugno il rapporto tra politica e affari ci spinge a elaborare una specifica proposta programmatica per assicurare, il più possibile, la trasparenza degli atti amministrativi e la moralità degli amministratori: albo pubblico delle imprese aventi diritto a partecipare a gare di appalto; bollettino periodico con l'elenco delle aggiudicazioni e degli acquisti; separazione tra gestione politica e gestione tecnica dei servizi; pubblicizzazione della consistenza patrimoniale di ciascun consigliere; maggiore efficienza dell'apparato amministrativo per ridimensionare il fenomeno del clientelismo e ristabilire i diritti del cittadino.

LISTA N. 1 - P.C.I.

1) **OCCHIOFINO Nicola**	*Vicepresid. Cons. Reg., Indipendente*
2) **ANTONACCI Francesca**	*Psicologa C.P.R.*
3) **ARGERI Cosimo**	*Tecnico di Marketing*
4) **BALDASSARRE Nicola**	*Impiegato Adivar*
5) **BEVILACQUA Angelo**	*Pensionato*
6) **CAGNETTA Domenica**	*Esercente*
7) **CAIVANO Domenico**	*Segr. Sez. P.C.I. Modugno*
8) **CAROFIGLIO Michele**	*Ragioniere Favia*
9) **CAVALLERIA Franco**	*Operaio G.I.E.M.*
10) **CIANCIOTTA Luciano**	*Dipendente F.C.L.*
11) **COLELLA Donato**	*Evangelista, Indipendente*
12) **CORRIERO Serafino**	*Professore*
13) **DEL MASTRO Giovanni**	*Universitario*
14) **DE SANTIS Vincenzo**	*Dipendente F.C.L.*
15) **FAGGIANO Luciano**	*Docente Università, Cons. Uscente*
16) **FASANO Vito**	*Cassintegrato Uniblok*
17) **FORENZA Mario**	*Professore*
18) **FRESCHI Gino**	*Pensionato F.S., Indipendente*
19) **GAROFALO Lamberto**	*Universitario*
20) **GRAVILI Federico**	*Professore*
21) **LAVIOSA Tommaso**	*Tecnico Pignone*
22) **LOCALZO Giuseppe**	*Pensionato*
23) **LONGO Francesco**	*Dipendente PP.TT.*
24) **LOSETO Sante**	*Vigile del Fuoco, Cons. Uscente*
25) **LUCCHESE Antonio**	*Operaio Bendix*
26) **MACINA Raffaele**	*Professore*
27) **MARINELLI Francesco**	*Operaio Firestone*
28) **MELE Vito**	*Ferroviere F.S.*
29) **NOBILE Giovanni**	*Impiegato Fiera del Levante*
30) **PALMIOTTA Alda Rosa**	*Insegnante*
31) **PARTUCCI Angelo**	*Pensionato*
32) **PASTORE Fedele**	*Professore*
33) **PETRUZZELLI Francesco**	*Medico-Dentista, Indipendente*
34) **RACANIELLO Domenico**	*Dipendente statale*
35) **SACCO Antonio**	*Tecnico Pignone*
36) **SCOGNAMILLO Genoveffa**	*Impiegata*
37) **SORRENTINO Francesco**	*Operaio Cassintegrato*
38) **SPINELLI Antonia**	*Insegnante*
39) **TRITTO Giovanni**	*Universitario*
40) **TULLO Angelo**	*Dipendente PP.TT., Cons. Uscente*

5 - La promessa di posti di lavoro o di altro tipo di benefici agli elettori non rientra sicuramente nel costume del nostro partito che peraltro non conta fra i suoi iscritti faccendieri in grado di soddisfare questa esigenza, che invece rimane un diritto individuale e sociale per il quale lottare tutti insieme.

6 - Non parlerei, in merito all'attività del gruppo consiliare comunista nella passata legislatura, di "spaccature" o di "ostinate divisioni", che hanno piuttosto contraddistinto i gruppi consiliari della D.C. e del P.S.I..

Certo, non sono mancate fra di noi diversità di vedute ed anche talune asprezze, ma mai manifeste spaccature o divisioni che abbiano inficiato l'unità fondamentale delle nostre scelte politiche. Siamo convinti che il problema non si manifesterà per noi, neppure in futuro.

Le risposte del M.S.I.

Il M.S.I., non può non rilevare come, anche in questo appuntamento elettorale, la cittadinanza modugnese sia stata letteralmente "snobbata" dai partiti del cosiddetto "arco costituzionale". Infatti la sceneggiata pre-elettorale si è conclusa - per la DC ed il PSI - con la riconferma di quasi tutti i consiglieri uscenti. Trattandosi di gente che ha "gestito" in prima persona la cosa pubblica, ciò significa o che i rispettivi partiti - nonostante gli sfasci avvenuti nel Comune e nella USL - ritengono che abbiano ben operato o che - più inverosimilmente - essi siano stati riconfermati perché spalleggiati dai rispettivi "padrini" baresi. In quanto al PCI, di "rinnovamento" non sembra che ve ne sia, tranne quello del riciclaggio di alcuni ideologi, del resto già vecchi esponenti dello stesso partito.

Tutto ciò, evidentemente, non potrà che rendere più ingovernabile il prossimo Consiglio Comunale. Non vi è infatti alcuna garanzia di lunga durata per lo stesso, visti i candidati posti in lista dai partiti di potere. Per quanto riguarda il MSI, continueremo a batterci su quei temi che già hanno segnato il nostro percorso in questi quattro anni. Primo fra tutti: la tutela dell'ambiente. Non per nulla nella nostra lista compare il nome dell'architetto Amendolagine, responsabile provinciale di "Azione Ecologica" e già nostro tecnico per il piano regolatore. A proposito del quale sottoliniamo come, per colpa delle Giunte passate che non sono riuscite a farlo approvare, si corre oggi il rischio di perdere cinque miliardi destinati alle case popolari, dal momento che non sono stati ancora regolarmente individuati i terreni su cui costruirle.

Altri nostri temi di battaglia saranno, come sempre, la difesa del mondo rurale (abbiamo in lista un alto funzionario dell'Assessorato Regionale alla Agricoltura), dei commercianti e degli artigiani, molti dei quali si sono candidati con noi o comunque, condividono la nostra battaglia), la lotta alla droga e il rafforzamento per l'ordine pubblico (già da tempo abbiamo chiesto l'installazione di una tenenza di carabinieri e di un commissariato di P.S.). Particolare attenzione abbiamo inoltre riservato al mondo cattolico ed all'ambiente giovanile: basti pensare che il 50% della lista missina è composta da giovani.

Ma, per noi e per tutti che sperano in una nuova svolta della società modugnese, che metta alle corde lo strapotere della partitocrazia, resta pur sempre in piedi la domanda chiave: con partiti come quelli di regime, la cui specificità è la guerra intestina per bande, quale problema si potrà mai risolvere a Modugno?

1) La formazione della lista missina per le elezioni amministrative a Modugno ha risposto all'unico criterio che il Movimento adotta per le sue decisioni: e cioè quello comunitario. Vi sono state Assemblee di base degli iscritti e dei simpatizzanti da cui sono venuti tutti i suggerimenti e le proposte per la formazione della lista. Non abbiamo fatto altro che recepire tali indicazioni di base e riservare la stragrande maggioranza dei posti agli esponenti delle varie realtà sociali che ci avevano espresso il loro desiderio di candidarsi sotto il simbolo della fiamma tricolore.

Nessun problema si è posto circa la rappresentanza delle cosiddette "correnti" in lista. Come ben si sa, la sezione di Modugno è totalmente omogenea sul piano culturale e politico e rappresenta un "mondo umano" che nulla ha a che spartire con le miserabili vicende correntizie di altri schieramenti politici.

2) La Segreteria politica ha costantemente seguito l'operato del gruppo consigliare missino in questi quattro anni e l'unica valutazione che se ne è potuta dare, anche attraverso Assemblee di base degli iscritti, è stata di totale apprezzamento per la coerenza dimostrata dal gruppo di opposizione alieno da ogni sorta di compromesso con il potere amministrativo. Ci sembra quindi non solo naturale, ma certamente doveroso, confermare la nostra sfiducia ai consiglieri uscenti Baccelliere, Ventura e Liberio che, al contrario di tanti altri amministratori, hanno rappresentato un'autentica minoranza attiva, compatta e non certo disposta ad una silenziosa e perbenistica tranquillità.

I mutismi e le assenze calcolate appartengono ai consi-

(continua a pag. 21)

LISTA N. 3 - M.S.I.

1) **BACCELLIERE Leonardo**	*Cons. Provinciale, Cons. Com. usc.*
2) **ALFONSI Gianni**	*Disoccupato*
3) **AMENDOLAGINE Michele**	*Architetto - Resp. Prov. "Az. Ecol."*
4) **BALDASSARRE Luigi**	*Pensionato*
5) **CAMARDELLA Nicola**	*Geometra*
6) **CAPORUSSO Italo**	*Falegname*
7) **CARBONARA Walter**	*Perito Elettronico*
8) **CARNICELLA Serafina**	*Universitaria - Dirig. "Frat. Cristiana"*
9) **CAROFIGLIO Vincenzo**	*Ragioniere*
10) **CAVALLO Giuseppe**	*Elettricista*
11) **CAVALLO Luigi**	*Universitario*
12) **CHESSA Antonio Michele**	*Vigile Urbano in Pensione*
13) **D'ADDARIO Nicola**	*Pensionato*
14) **DAMIANI Leonardo**	*Dottore in Giuris., Imp. U.S.L. BA12*
15) **DELL'OLIO Fabrizio**	*Universitario*
16) **DEL ZOTTI Fulvia Maria**	*Farmacista*
17) **DIVANNA Felice**	*Operaio Cassintegrato*
18) **DORIA Roberto**	*Dottore Agronomo, Indipedente*
19) **FORTUNATO Vincenzo**	*Dirigente Aziendale*
20) **LIBERIO Vito Carlo**	*Commerciante, Cons. Com. usc.*
21) **LIUZZI Nicola**	*Pensionato Arma Carabinieri*
22) **LOGOLUSO Francesco**	*Artigiano*
23) **LOPEZ Antonio**	*Ragioniere*
24) **MAGGIO Nicola Antonio**	*Pensionato*
25) **MAGLIETTI Nicola**	*Autotrasportatore*
26) **MASTANDREA Michele**	*Commerciante*
27) **MATTIA Francesco**	*Titolare di Azienda*
28) **MORISCO Gaetano**	*Pensionato ENEL*
29) **PAGLIONICO Maria**	*Professoressa*
30) **PANTALEO Domenico**	*Orchestrale*
31) **PISANO Giuseppe**	*Dipendente FIAT-IVECO*
32) **RELLA Francesco**	*Geometra, Dirigente Prov. CISNAL*
33) **ROMANO Umberto**	*Gioiellere*
34) **ROMITA Francesco**	*Muratore*
35) **ROMITA Nicola**	*Operaio SO-BIB*
36) **SALATINO Vito Domenico**	*Infermiere Professionale*
37) **TOTA Vincenzo**	*Muratore*
38) **VENTRELLA Pierpaolo**	*Universitario, Resp. "Fronte Gioventù"*
39) **VIGNOGNA Nicola**	*Odontotecnico*
40) **VENTURA Mario**	*Farmac. Consigliere Com. usc.*

Le risposte del PSI

1) La lista è il risultato dell'intreccio tra le diverse realtà esistenti a Modugno. Da un lato coloro che hanno ben figurato nell'impegno amministrativo (i consiglieri uscenti), dall'altro compagni valorosi che hanno partecipato alle precedenti competizioni elettorali, e infine nuovi soggetti politici che si affacciano alla vita modugnese. Tenendo ben a mente che la realtà di Modugno è fortemente articolata, vi sono i cittadini originari ed i nuovi cittadini, gli operai ma anche gli operatori del terziario, le vecchie e le nuove professioni.

2) Noi siamo convinti che è difficile avere gruppi consigliari fortemente omogenei, sia perché la società è di per sé frammentata nei metodi e nelle valutazioni, sia perché il sistema di elezione e di aggregazione del consenso porta all'individualismo. La questione risiede allora nella modifica del sistema elettorale, nei poteri da assegnare alla Giunta, nell'elezione diretta del Sindaco e nell'assicurare opportuna stabilità alle Amministrazioni.

3) A questa domanda è difficile rispondere senza avvantaggiare alcuni candidati rispetto ad altri. A noi preme ricordare all'elettorato l'impegno dei Sindaci socialisti e dei nostri amministratori che hanno contribuito per decenni al progresso della città di Modugno.

4) La costruzione di una forte omogeneità di gruppo e di partito dal giorno dopo le elezioni perché la linea politica sia l'elemento unificante dell'azione di tutti gli esponenti del partito.

5) Per la verità non ci sembra vi siano molti posti a disposizione e comunque qualsiasi speculazione sulla disperazione di chi cerca l'affermazione del proprio diritto al lavoro ci sembra di pessimo gusto. Per quanto riguarda le promesse, l'elettore di Modugno è maturo, sa scegliere tra impegni seri e promesse vuote.

6) Ci pare che la risposta sia in quello che è stato detto precedentemente.

RISTORANTE
PIZZERIA
"AL GROTTINO"
SPECIALITÀ
SPAGHETTI
alla
CHITEMURT
70026 MODUGNO
via Municipio 7
TEL. (080) 565857

LISTA N. 6 - P.S.I.

1) DE BELLIS Pasqua (detta Patty)	*Operatrice Sociale*
2) APRILE Emilia	*Neurologa*
3) ARDITO Giacinto	*Dirigente II.DD.*
4) ASSISO Arcangelo (detto Michele)	*Bancario Cassa Risp.*
5) BELLINO Augusto	*Avvocato*
6) BRUNO Nicola	*Geometra*
7) CALABRESE Vincenzo	*Vigile del Fuoco*
8) CAMASTA Domenico	*Artigiano*
9) CAPORUSSO Francesco	*Impiegato*
10) CARELLI Nicola	*Impiegato*
11) CARICATO Adriana	*Funzionaria USL*
12) CARNIMEO Domenico	*Impiegato*
13) COLAVECCHIO Francesco	*Impiegato*
14) CORRIERO Angelantonio	*Insegnante*
15) CRAMAROSSA Nicola	*Agente di Commercio*
16) DAMIANI Vincenzo	*Operaio FIAT*
17) GENTILE Giovanni	*Commerciante*
18) GINEFRA Salvatore	*Commerciante*
19) LACALAMITA Raffaele	*Tipografo*
20) LACORTE Agostino	*Impiegato F.S.*
21) LERRO Luigi	*Ginecologo*
22) LONGO Michele	*Insegnante*
23) LOSOLE Pietro	*Geometra*
24) LOVECCHIO Nicola	*Impiegato*
25) MANGIALARDI Domenico	*Artigiano*
26) MARTINO Giuseppe	*Impiegato*
27) MASTRONARDI Giuseppe	*Impiegato*
28) MELE Maria	*Assistente Sociale*
29) NAGLIERI Gaetano	*Medico-Chirurgo*
30) PASCAZIO Luigi	*Analista*
31) PECORELLA Antonio	*Ingegnere*
32) PERRINO Andrea	*Costruttore*
33) PETRUZZELLI Vincenzo	*V. Direttore Cassa Risp.*
34) RANA Giuseppe	*Commercialista*
35) ROMITO Enzo	*Commerciante*
36) ROTUNNO Vito	*Impiegato*
37) SERVEDIO Michele	*Vigile del Fuoco*
38) STALLONE Giorgio	*Ferroviere*
39) VENTURA Francesco	*Impiegato*
40) VRILLETTI Antonio	*Titolare Palestra*

ARREDO BIMBI
GIOCATTOLI
ABBIGLIAMENTO
Via Roma, 29 - Tel. 56 84 92
70026 MODUGNO (BA)

Le risposte del PSDI

L'intero gruppo dirigente del PSDI di Modugno ringrazia "Nuovi Orientamenti" per avergli offerto la opportunità di comunicare con tanti lettori attenti e sensibili alle problematiche di vita cittadina, comprese quelle politiche. I socialdemocratici modugnesi ne apprezzano l'iniziativa ed aderiscono volentieri all'invito loro rivolto con l'intento di offrire un contributo, non solo di doverosa presenza ma soprattutto di sostanziale analisi e proposta.

Il momento è delicato, l'intero scenario politico cittadino non è certamente tra i più illuminati dopo le note vicende che hanno portato allo scioglimento del Consiglio Comunale. La imminente ravvicinatissima scadenza elettorale del 29 Ottobre, non ha consentito ai partiti fin qui più rappresentati in Consiglio Comunale di "organizzare il rinnovamento", premessa indispensabile del necessario auspicato "cambiamento". Inoltre, le litigiosità, le eterne rivalità, il consueto clima di sospetto hanno impedito in quei partiti un "reale rinnovamento".

Il PSDI di Modugno, considerata tra l'altro anche la sua minore consistenza numerica tra i gruppi consigliari, ma non per questo priva di propositiva azione politica, può più snellamente presentarsi al prossimo appuntamento elettorale con un "rinnovato schieramento" alla conquista del consenso.

I socialdemocratici sono giunti alla formazione della lista attraverso una testarda e minuziosa ricerca dei propri candidati che sono stati individuati nei vari settori della vita cittadina e tra le diverse condizioni sociali, guardando con particolare attenzione ai giovani ed alle donne. La lista del PSDI si presenta all'elettorato modugnese rinnovata ed unita e non risulta influenzata da condizionamenti di correnti mai esistite a Modugno.

Durante le sedute del Consiglio Comunale, il gruppo consigliare socialdemocratico si è sempre distinto, al contrario di altri gruppi politici, per maggiore presenza e per il puntuale e leale contributo propositive. Diversi tra i candidati sono coloro che continuano a distinguersi per considerevole impegno nel sociale modugnese soprattutto nei settori dello sport, della scuola, del sindacato e dell'informazione.

La puntuale informazione pubblica, il coinvolgimento di tutte le forze pubbliche e sociali nelle decisioni sono sicuri antidoti contro l'insorgere di eventuali interessi privati; il PSDI è, in questo senso, fortemente determinato nell'impegno.

Il PSDI di Modugno non ha mai raggiunto artificiose e gonfiate fortune elettorali grazie all'effetto di facili lusinghe e posti di lavoro vanamente promessi, lo dimostra l'andamento di crescita costante del proprio consenso elettorale sin qui ottenuto attraverso il solo impegno politico.

Nel corso della trascorsa legislatura il PSDI ha subito una scissione le cui origini sono state di carattere nazionale e, per effetto di tale scissione, i socialdemocratici di Modugno sono stati privati di un seggio. Per quanto attiene le questioni politiche locali, nel PSDI non si sono verificate spaccature e divisioni, non vi è pertanto alcuna ragione, per l'avvenire, di ipotizzare interventi per evitare spaccature in un PSDI modugnese, oggi più granaticamente unito e di conseguenza molto più forte.

LISTA N. 7 - P.S.D.I.

1) SCARDICCHIO Onofrio A.	*Consigliere Com. uscente*
2) BALENZANO Francesco	*Operaio A.V.I.R.*
3) BECCIA Pietro	*Medico dentista*
4) CAFAGNO Michele	*Carrozziere*
5) CALDARULO Girolamo	*Dipendente PP.TT., Dirig. UNIACEP*
6) CECCARELLI Giuseppe	*Ingegnere*
7) CIANCIOTTA Saverio	*Respons. Amministrativo STANDA*
8) CIRONE Vito	*Ragioniere*
9) COLELLA Carmela	*Dipend. Policlinico*
10) COLUCCI Nicola	*Geometra*
11) CRAMAROSSA Domenico	*Dipendente Ministero Finanze*
12) D'AMBROSIO Vito	*Barbiere*
13) DE BENEDETTO Girolamo	*Artigiano*
14) DE NAPOLI Vincenzo	*Impiegato*
15) DE SARIO Luigi	*Avvocato*
16) DI GIESI Costantino	*Dipendente Breda-Fucine Merid.*
17) DIMITRIO Stefano	*Dipendente Ministero Difesa*
18) FORNARELLI Giuseppe	*Medico*
19) GENCIII Elisa	*Impiegata*
20) GIOVANNELLI Giuseppe	*Dipendente INPS-Bari*
21) HOVASAPIAN Vittoria	*Dir. Sc. Mat. "Pippi Calzelunghe"*
22) LACOVARA Antonio	*Autista*
23) MAIORANO Fedele	*Operaio FIAT-WEBER-MARELLI*
24) MANCINI Letizia	*Ragioniere*
25) NITTI Leonardo	*Architetto*
26) PAGLIA Antonio	*Agente di Commercio*
27) PALACCO Filippo	*Imprenditore Edile*
28) PETRUZZELLI Domenico	*Dipendente F.S.*
29) PILOLLI Mario	*Commerciante*
30) ROLLO Antonio	*Bancario*
31) RONZULLI Luciano	*Bancario*
32) SARDONE Rocco	*Dipendente ILCA*
33) SCORCIA Paquale	*Impiegato 1° Circolo Didattico*
34) SOLLAI Alfonso Luciano	*Agente Immobiliare*
35) SIFANNO Pietro	*Dipendente Amm.ne Prov.le*
36) STRAZZULLI Savino	*Tecnico Impianti Termoidraulici*
37) TROCCOLI Oronzo	*Assicuratore*
38) VERGARO Saverio	*Parrucchiere Uomo*
39) VIOLANTE Leonardo	*Propagandista Medico Scientifico*
40) ZAPPIA Rosario	*Insegnante Ed. Fisica*

litopress lombardo
70026 modugno (ba)
strada provinciale modugno-bari
080/5552061

Le risposte della DC

1 - La formazione della lista democristiana per la prossima consultazione elettorale amministrativa del 29 e 30 ottobre ha obbedito al concetto di pluralismo, mai smentito nel nostro Partito. È stata nostra cura promuovere incontri con l'organizzazione sindacale della CISL, con gli artigiani dell'ACAI, con i coltivatori diretti, con le realtà parrocchiali, con i professionisti, con i circoli culturali, con i rappresentanti del mondo dello sport, ecc., al fine di fare autocritica e trarre da questa spunti per formulare un programma concreto nel futuro e per modificare in meglio il comportamento dei nostri rappresentanti in seno all'eleggendo Consiglio Comunale.

Non è avvenuta una spartizione dei candidati in misura proporzionale alle componenti o correnti del Partito. Ammettiamo comunque che è stato inevitabile non tener conto delle realtà presenti oggi nella locale sezione democristiana. La vita interna di un Partito comporta una dialettica e questa non può non produrre posizioni diverse o correnti. Di ogni candidato è stata valutata la comprovata fedeltà alla DC e ai principi ispiratori del suo programma, la capacità di conoscenza dei problemi della vita pubblica, l'appartenenza ad ambienti esterni ed affini idealmente alla DC, per assicurare una sicura rappresentanza dei settori essenziali della società civile.

2 - Per la riconferma degli eletti è stato valutato l'operato complessivo del singolo, la partecipazione ad almeno il 70% delle sedute consigliari ed il giudizio espresso dallo stesso gruppo consigliare. Non è mancata però qualche eccezione. In quanto al silenzio osservato da qualche nostro consigliere durante le sedute del Consiglio Comunale, esso è attribuito per i nuovi eletti a comprensibile ragione di mancata assuefazione ad intervenire in dibattiti pubblici e, qualche volta, anche a insufficiente conoscenza dei problemi di volta in volta trattati.

3 - Premesso che nell'ultimo Consiglio Comunale di Modugno i consiglieri comunali democristiani sono stati tenuti in quarantena nel periodo che va dal 1985 fino a tutto il mese di marzo 1988 dai due partiti di maggioranza, per l'assoluto disprezzo di questi partiti verso la minoranza, i consiglieri o assessori comunali della DC, hanno avuto ben poco tempo a disposizione (da aprile 88 a giugno 89) per estrinsecare e sviluppare il loro impegno nel sociale. E ciò anche per l'inadeguatezza delle strutture e dei mezzi messi a loro disposizione.

4 - Il nostro Partito è seriamente impegnato, con l'ausilio di tutti gli amici, a far prevalere, nella risoluzione degli annosi problemi che attanagliano la comunità modugnese, l'interesse generale della popolazione su quello personale e particolare. Il consigliere comunale democristiano, che avesse qualche problema personale specifico sull'argomento che si andrà a trattare nelle riunioni di gruppo e di partito che precedono le sedute consigliari, non deve presenziare alla discussione e deve astenersi categoricamente dall'influenze chicchesia con le sue argomentazioni sul problema specifico.

LISTA N. 8 - D.C.

1) **BOZZI Leonardo**	*Medico*
2) **BRANCACCIO Nicola**	*Funzionario*
3) **BUNGARO Michele**	*Impiegato*
4) **CAMASTA Michele**	*Funzionario SIP*
5) **CEO Giuseppe**	*Ingegnere*
6) **COLOMBO Enrico**	*Deseiner*
7) **COTRONE Giuseppe**	*Ingegnere*
8) **COZZI Rocco**	*Coltivatore Diretto*
9) **DAPONTE Luigi**	*Insegnante elementare*
10) **DELL'ERA Teresa GAZZILLI**	*Insegnante El.*
11) **DELLE FOGLIE Gaetano**	*Commerciante*
12) **DI LISO Giuseppe**	*Insegnante*
13) **FRAGASSI Francesco**	*Chimico*
14) **GRANDE Nicola**	*Impiegato*
15) **LIBERIO Vito Carlo**	*Imprenditore*
16) **LOMBARDO Domenico**	*Tipografo*
17) **LONGO Vito**	*Impiegato*
18) **MACINA Michele**	*Odontotecnico*
19) **MASTANDREA Nicola F.**	*Avvocato*
20) **MAURELLI Saverio**	*Operaio SKF - RIV*
21) **MELE Vito**	*Avvocato*
22) **PASCAZIO Luciano Nicola**	*Commerciante*
23) **PASCAZIO Mario**	*Imprenditore*
24) **PASCAZIO Vito**	*Falegname*
25) **PASQUALE Angelo**	*Bancario*
26) **PETRUZZELLI Marco**	*Impiegato*
27) **PIZZIMENTI Sebastiano**	*Odontotecnico*
28) **RANA Rocco**	*Commerciante*
29) **RIZZUTI Giuseppe**	*Impiegato*
30) **SALVATORE Domenico**	*Laureato in legge*
31) **SPAGNUOLO Antonio**	*Artigiano*
32) **STRAMAGLIA Vito**	*Pensionato*
33) **TRENTADUE Emilia Maria**	*Insegnante Sc. Media*
34) **TRENTADUE Nicola Antonio**	*Ingegnere*
35) **TRENTADUE Vito Stefano**	*Insegnante Scuola Media*
36) **VASILE Giuseppe Vito**	*Tecnico SKF - RIV*
37) **VATINNO Giuseppe Francesco**	*Impiegato*
38) **VENTRELLA Gennaro**	*Geometra*
39) **VITALE Vito Antonio**	*Impiegato*
40) **ZEFILIPPO Maurizio**	*Impiegato USL*

5 - Escludiamo in senso assoluto di chiedere consensi elettorali, dietro promessa di garantire posti in questo o quell'ente. È notorio che sin dal 1975, salvo brevi periodi di collaborazione fra DC e PSI (1979-80) e fra DC e PCI (1989), siamo stati relegati all'opposizione nel Consiglio Comunale di Modugno e, pertanto, non abbiamo occupato posizioni di potere. L'elettorato locale si è ormai abituato a ritenere che soltanto il PSI e il PCI di Modugno, partiti di maggioranza, possono garantire assunzioni di personale nei posti di lavoro. Sanno anche i cittadini modugnesi che il Piano Regolatore Generale, altro efficace mezzo di persuasione e di pressione, è stato gestito sin dal lontano settembre 1975 nella fase progettuale e decisionale dal PSI e dal PCI. Di tale strumento urbanistico generale i cittadini di Modugno conoscono bene quali partiti, e non certamente il nostro, hanno fatto uso ed abuso. I risultati che ne sono derivati, ormai sotto gli occhi di tutti, non sono lusinghieri e vanno tenuti in debito conto

(continua a pag. 21)

Democrazia Proletaria

È fin troppo evidente che, dall'ordine cronologico e dal loro contenuto, le domande proposte dalla Vostra Rivista sono state concepite per quei Partiti che erano rappresentati in Consiglio Comunale e che hanno avuto un ruolo attivo nell'amministrazione della città.

Pertanto, noi di Democrazia Proletaria, essendo completamente fuori dai giochi di potere o da spartizioni e favoritismi vari e non potendo offrire posti di lavoro ma solo la propria voglia di continuare a lottare a fianco degli "ultimi", degli emarginati, degli onesti per sconfiggere i professionisti della politica, gli affaristi e gli arraffoni del bene pubblico, ci limiteremo a dare una risposta complessiva ai quesiti sottoposti.

La decisione di presentare una lista di DEMOCRAZIA PROLETARIA è stata presa dopo una serie di incontri che avevamo promosso con altre forze politiche e sociali dell'area dell'alternativa (PCI, LISTA VERDE, DP) con cui non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di una lista unitaria, realmente aperta, rinnovata, alternativa all'ormai putrido quadro politico uscente. Purtroppo, abbiamo constatato che la rete di interessi individuali e di gruppo da una parte e le manie di rivincita e di protagonismo dall'altra è talmente estesa che interessa direttamente anche forze tradizionalmente schierate a sinistra. La conferma la si potrà avere quando i cittadini scorreranno la composizione delle varie liste in cui ritroveranno gli stessi personaggi, passati o recenti, che a vario titolo e a diverso livello sono stati responsabili nella sistematica opera di saccheggio e di distruzione di Modugno.

Di fronte a ciò la lista di DEMOCRAZIA PROLETARIA, coerentemente con la sua breve presenza nella realtà cittadina, vuole essere semplicemente un punto di riferimento e, possibilmente, un punto di partenza per avviare un vero e proprio processo di "liberazione" da un sistema di potere concentrato nelle mani di poche "famiglie" rappresentate trasversalmente in quasi tutti i partiti. Siamo perfettamente consapevoli che una delle accuse che ci rivolgeranno sarà quella del velleitarismo e della dispersione di voti; BENE, a ciò rispondiamo fortemente che UN VOTO DATO A DEMOCRAZIA PROLETARIA È COMUNQUE UN VOTO NEGATO AI VARI "COMITATI D'AFFARI", pronti solo a spartirsi, ancora più voraci, l'appetitosa torta del Piano Regolatore Generale.

LISTA N. 2 - D.P.

1) **PELLEGRINI Giuseppe**	*Impiegato Ministero Finanze*
2) **COVIELLO Pietro**	*Impiegato Ototrasm, indipendente*
3) **SOLAZZO Vita Nicoletta**	*Insegnante*
4) **ACCETTURA Raffaele**	*Pensionato, Indipendente*
5) **BARILE Maria**	*Disoccupata*
6) **CAVALLUZZI Vito**	*Grafico, Indipendente*
7) **D'AMBROSIO Michele**	*Impiegato*
8) **DE RAZZA Sabino**	*Disoccupato*
9) **GIALLONARDI Giuseppe**	*Pensionato, Indipendente*
10) **ILLUZZI Maria Grazia**	*Insegnante*
11) **LIANTONIO Luigi**	*Impiegato*
12) **LOIACONO Leonardo**	*Ferroviere F.S., Indipendente*
13) **MILONE Maria Carmela**	*Assistente Sociale*
14) **PEPE PASQUALE**	*Disoccupato*
15) **ROSSA ANTONIO**	*Impiegato*
16) **ROTONDO VINCENZO**	*Impiegato Min. Finanze*
17) **SALTARELLI Federico**	*Operaio, Indipendente*
18) **SGOBBA Domenico**	*Insegnante*
19) **SOMMA Vito**	*Operaio*
20) **VERNOLE Gabriella Edvige**	*Disoccupata*
21) **SIMEONE Francesca**	*Impiegata USL*

LISTA N. 4 - LISTA VERDE

1) DIMONTE Michele - 2) ALTIERI Enrica in BRUNI - 3) AMORUSO Ippolita in CORRICELLI - 4) BARILE Giovanna in MIOLLI - 5) BARILE Luigi - 6) BATINO Girolamo - 7) CAMPANALE Michele - 8) CAMPANALE Vincenzo - 9) CAPOZZI Aldo Anacleto - 10) CAPOZZI Antonia in FORNELLI - 11) CHIEPPA Riccardo - 12) CURCI Francesco - 13) DE FINO Francesco - 14) DE MARZO Nicola - 15) FALCO Nicola - 16) FORLENZA Gerardo Raffaele - 17) GENOVESI Elio - 18) GREGORIO Domenico - 19) GUGLIOTTA Bianca in VIOLA - 20) LANAVE Giuseppe - 21) MAGGIO Domenico - 22) MATERA Michele - 23) MONACO Cosimo - 24) PAGLIONICO Nicola - 25) PANARESE Paolo - 26) PANTALEO Adriano - 27) PAPARELLA Nicola - 28) PASTORE Raffaele - 29) PELLEGRINO Angelo - 30) PERRINO Giuseppe - 31) RUBINO Tommaso - 32) RUNGETTI Michelino - 33) SCARANO Emanuele - 34) SCHENA Maria in PONTRANDOLFO - 35) TAMBONE Donato - 36) VIOLA Pasquale - 37) ZONNI Tommaso

LISTA N. 5 - P.L.I.

1) UGENTI Cesare - 2) TRAVERSA Giovanni - 3) TERRONE Michele - 4) CAPASSO Antonio - 5) AMATO Raffaele - 6) AMORUSO Giacomo - 7) CALABRESE Chiara - 8) CALCULLI Vito - 9) CALVONE Nicola - 10) CAPUTI Mauro - 11) CARLUCCI Daniela - 12) CAROFIGLIO Francesco - 13) CAROFIGLIO Lucia Anna - 14) CAVONE Leonardo - 15) CIANI Antonio - 16) DAMASCELLI Domenico - 17) DEBELLIS Antonia - 18) DE GIGLIO Rosa - 19) DELL'ATTI Vittorio - 20) DI PAULA Aniello - 21) DI SCANNO Rosaria - 22) FABBRICATTI Vittorio - 23) FANELLI Grazia - 24) GABRIELE Maria Teresa - 25) GIGLIONE Domenico - 26) GOFFREDO Giuseppe - 27) GUIDA Maria in CAPUTI - 28) LAFRONZA Lorenzo - 29) LATERZA Giuseppe - 30) MAGGIO Luciano - 31) PATRUNO Rosa - 32) PETAROSCIA Maria - 33) RANIERI Girolamo - 34) ROSSINI Elisabetta - 35) ROSSINI Roberto - 36) SCIACOVELLI Lucrezia in AMORUSO - 37) SCIACOVELLI Vincenzo - 38) TASSIELLO Vincenzo - 39) VELLI Luigi - 40) VOLPETTI Giulio

LA SIGNORINA VUOL STUDIARE IL PIANOFORTE

di Maria Lucrezia Pedote

Di fronte alla dodicenne allieva di Pianoforte principale stanno meditabondi il suo insegnante e il direttore del Conservatorio; a mezza strada i tremuli genitori. La ragazzina va malissimo in pianoforte; risulta talmente inerte davanti a tutto ciò che l'affascinante strumento le richiederebbe, da obbligare i presenti a una drastica decisione: la rinuncia al Conservatorio. Qualcuno si azzarda in questo clima di smobilitazione a chiedere:
- Ma tu desideravi veramente studiare il pianoforte?
E qui colpo di scena. La fanciulla prorompe in rumorosi singhiozzi gridando ai genitori:
- Io non volevo studiare il pianoforte. Siete stati voi che mi avete messo in croce per tanto tempo!

Si trattava chiaramente di un episodio-limite significativo del permanere, ancora oggi, di vecchie convenzioni di tipo provinciale che ritenevano indispensabili, per la promessa sposa, almeno due pezzi per pianoforte "in repertorio", più tot paia di lenzuola, di tovaglie, ecc... Per fortuna le cose si sono, in generale, piuttosto evolute e i giovanissimi appaiono oggi già capaci di significativi "sì" o "no".

È difficile, comunque, entrare in Conservatorio. Ormai, per arrivarci, bisogna già saper suonare. Studi sull'argomento avrebbero accertato che la migliore età per affrontare un primo contatto con la musica è quella dei quattro anni o poco più, ed è in questo spirito che sono andate fiorendo, anche in piccoli centri, scuole di musica "pre-Conservatorio", veri vivai nei quali può essere agevole pescare qualche minuscola ma già autentica promessa.

La differenza fra lo studio musicale nella Scuola Media o nel Conservatorio è basata soprattutto sul fatto che "l'educazione musicale" del fanciullo non deve tendere alla formazione *sic et simpliciter* di un futuro musicista, ma quasi esclusivamente alla formazione della sua personalità con l'aiuto della musica. L'opposto potrebbe avvenire nel Conservatorio, anche se il problema della personalità dovrebbe restare fondamentale in una giovane esistenza, minacciata continuamente da problemi tecnicistici. Auspicheremmo che l'insegnante all'altezza del suo compito sorvegliasse, studiasse il suo allievo, prima di tutto come persona. Dispiace dover riconoscere che a certe carenze psichiche o culturali e così via, corrisponda spesso, fatalmente, una incapacità di vera interpretazione.

Voglio studiare il pianoforte perché è l'unico strumento che può fare *il motivo e l'accompagnamento*".

A parte il fatto che qualche altro strumento con queste possibilità c'è -vedi clavicembalo, organo, arpa, ecc... - cerchiamo di elevarci un tantino su ovvietà del genere. Certo, è vero che il pianoforte può suonare contemporaneamente almeno dieci note; ma quali responsabilità derivano da tale ricchezza? Per carità, sarebbe ridicolo voler definire per la millesima volta le autentiche risorse del pianoforte o del violino o del clarinetto e così via. Tentiamo soltanto di non dimenticare che almeno in una fase di apprendistato, il pianoforte possa apparire "difficile" per la contemporaneità più o meno continua di linee, ritmi, idee, cellule musicali.

Gli strumenti "monodici" presentano all'inizio problemi di altro genere, a cominciare dalla produzione del suono, con risultati anche orrendi. La *nota* del pianoforte, invece, nasce perfetta, perchè è prodotta da una macchina perfetta. Cercando di riassumere questo complesso argomento, diciamo che per suonare gli strumenti monodici, possono bastare le capacità istintive, viscerali dell'esecutore (anche se solo con questo non andrebbe poi tanto lontano); nel pianoforte, invece, domina - ripetiamo - la contemporaneità, cioè la coesistenza di più elementi, con relativa necessità di controlli multipli. Troviamo perfettamente logico che i bravi pianisti siano sempre degli ottimi automobilisti, per la disposizione ormai acquisita a "fare più cose nello stesso istante", con particolare riferimento alla completa *indipendenza* tra loro dei vari necessari impulsi.

Non tentiamo neanche per scherzo di fare una graduatoria di difficoltà fra i vari strumenti; riconosciamo, però, che un ragazzo negato per il violino o altro strumento monodico, si renderà conto più sollecitamente e più chiaramente di aver scelto una strada sbagliata. La ragazzina/no, seduta al pianoforte, potrà invece assurdamente illudersi di poter combinare qualcosa di valido perché il suono che lo strumento le offrirà (l'abbiamo già detto) le risulterà meccanicamente eccellente (stiamo facendo - il lettore ci perdoni - un discorso sommario: il problema *suono* nel pianoforte arriva addirittura a caratterizzare lo *stile* di pianisti eccelsi).

Il grande pianista è condannato a non sbagliare una sola nota nelle sue esecuzioni. Ma non deve pretendere neanche un'ombra di consenso per questa sua capacità; gli ascoltatori hanno un bisogno vitale che ognuna di quelle note perfette sia *capace di comunicazione*, sia elemento di un commovente continuo canto in una sorta di consacrazione alla verità. Quale?
Quella dell'interprete che riesce a trasmettere quell'emozione che nell'autore fecondò la creazione musicale.

La signorina che studia il pianoforte *deve* fornirci almeno un millesimo di quanto abbiamo ora detto, e deve riuscirci attraverso la simultaneità dei suoni e le conseguenti insidie contro il movimento delle mani e dei piedi. Riconosciamolo, non è uno scherzo.

L'OCCHIO SULLA CITTÀ

di Lello Nuzzi

SI DELIBERA ANCHE A MODUGNO!

È ormai noto a tutti che in seguito alla crisi amministrativa al comune di Modugno, il 3 agosto 1989 ill prefetto ha nominato commissario straordinario il dott. Luigi Varratta. Diamo qui di seguito uno stralcio di alcune delle circa 400 deliberazioni adottate in questo periodo, per gran parte ratifiche delle delibere di giunta dell'ultima amministrazione.

DELIBERAZIONE N. 62 del 24 agosto

Oggetto: approvazione dei criteri in attesa del piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale. Infatti l'articolo 8 della legge 27-3-87 n. 121 stabilisce che nei comuni con più di 5000 abitanti, sprovvisti di piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale, il Consiglio Comunale adotti i criteri ai quali la commissione comunale per il commercio deve attenersi nell'esaminare le domande di autorizzazione per l'apertura di nuovi esercizi commerciali. In mancanza di tali criteri, sono sospese le autorizzazioni relative all'apertura di esercizi di vendita al dettaglio di generi di largo consumo.

DELIBERAZIONE N. 186 del 1 settembre

Oggetto: fornitura e posa in opera di 20 rastrelliere a 6 posti in struttura metallica, da installare presso tutte le scuole elementari, medie e tutti gli uffici pubblici. La sommo impegnata è di L. 4.784.000 più IVA.

DELIBERAZIONE N. 239 del 7 settembre

Oggetto: approvazione programma di spettacoli da rappresentare nell'ambito della manifestazione "Settembre Modugnese". La spesa complessiva è di L. 38.437.000 (IVA conclusa).

DELIBERAZIONE N. 247 del 7 settembre

Oggetto: servizio di censimento ed accertamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il D.P.R. 10-9-82 n. 915 ha reso obbligatorio per i comuni l'istituzione della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Inoltre le nuove modalità relative allo smaltimento (che comprendono anche la raccolta-cernita, il trattamento, l'ammasso-deposito e la discarica sul suolo e non solamente, come era prima, la raccolta e il trasporto) hanno fatto lievitare i costi a diretto carico dei contribuenti, creando un forte malessere per gli aumenti della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Quindi, al fine di applicare tariffe più eque si è ritenuto necessario effettuare un censimento dei contribuenti, individuando ed eliminando i "portoghesi" per creare l'anagrafe fiscale permanente, al fine di evitare ingiustizie ed evasioni.

Il servizio di censimento è stato affidato alla "LUCANA SISTEMI" di Matera. Tale servizio non graverà sul bilancio comunale, ma l'eventuale costo sarà correlato al verificarsi di nuove e maggiori entrate.

DELIBERAZIONE N. 276 del 12 settembre

Oggetto: Individuazione dell'area per la costruzione della nuova parrocchia dell'Immacolata nella zona "G" del P.d.F.

DELIBERAZIONE N. 321 del 19 settembre

Oggetto: affidamento incarico di progettazione e direzione lavori per la recinzione della villa comunale per l'importo di L. 300.000.000. Tali lavori di recinzione si sono resi particolarmente urgenti per le continue e ripetute azioni teppistiche, soprattutto nelle ore serali e notturne, anche in concomitanza con l'*escalation* dellla droga. L'incarico per la progettazione e direzione lavori è stato conferito al dott. ing. Giuseppe Delvino di Bitonto.

PER UN GIORNO INSIEME

Tutti i nati a Modugno del 1924, anche se residenti altrove, si sono incontrati il 1 ottobre per rispettare un appuntamento preso 5 anni fa. La giornata, trascorsa in un clima gioioso è iniziata con la santa messa celebrata da don Martino alla chiesa Matrice. Poi il pranzo collettivo presso l'Hotel Bari-Nord. Si sono ritrovati un po' tutti, vecchi amici o semplici conoscenti e, pur di vedersi, hanno affrontato i disagi di lunghi viaggi. Sono arrivati dall'America, da Foligno, da Oria, ecc., raggiungendo il numero di 80 persone. Ad essi si sono uniti i famigliari che hanno fatto loro festa, sicché a tavola erano 220.

Ritrovarsi con i capelli bianchi non è allegro, ma è sempre piacevole ricordare il passato e poter ringraziare il Signore del dono della vita. Rose per tutte le signore e un portachiavi ricordo per il nati del 1924. Prossimo appuntamento al 1994.

VARIETÀ COL "CANTO DEL CAPRO"

L'associazione culturale "Il canto del capro", circolo privato riservato ai soci, ha presentato un nuovo lavoro di Lino Cavallo dal titolo "Varietà". Lo spettacolo vuole essere una parodia del varietà, ed è costituito da tante piccole parti molto note, reinventate in chiave umoristica e dialettale. Il programma prevede quadretti tratti da *Biancaneve e i sette nani, Il lago dei cigni, A qualcuno piace caldo, Trio Lescano, Traviata, Cara terra mia e Che sarà.*

È uno spettacolo intenso, vario, ricco di invenzioni attinte molto spesso dal mondo della pubblicità ottenendo un sicuro effetto comico. Tra un quadro e l'altro si matura la decisione, da parte degli attori, di eliminare fisicamente "il grande capo" (Lino Cavallo), un negriero che opprime notte e giorno la sua compagnia. Ma riuscirà Lino ad eludere i tentativi omicidi degli attori fino alla fine dello spettacolo?

A quanti vorranno vedere questo spettacolo si assicurano due ore di risate, con un po' di thrilling.

IL COMPLETAMENTO DELLA PROVINCIALE "MODUGNO - SANNICANDRO"

L'Amministrazione Provinciale ha deliberato l'avvio della procedura di appalto per i lavori di completamento della pavimentazione bitumata della strada provinciale "Modugno-Sannicandro". L'importo di spesa per l'esecuzione dei lavori è di 325 milioni.

È TRISTE PENSARE QUESTE COSE

Caro direttore,
vorrei dire due parole sulle elezioni amministrative che si terranno prossimamente a Modugno. Sa, direttore, di quelle cose banali, di quelle solite lamentele da cittadino medio, impiegato, che non ha niente da fare nel tempo libero. Di quei pensieri che vengono alla mente stagionalmente, come le elezioni, e che sono destinati a dissolversi nell'aria fetida che ci attanaglia, ci soffoca e ci stordisce. Specie a Modugno. Di quei pensieri che servono al semplice per uscire in modo fittizio dalla sua piatta esistenza.

C'è chi poi dimentica di essere un semplice, e diventa uno pseudo-intellettuale. Scrive ampollosamente per giornali che lui crede importanti, di cose che lui crede importanti. Si illude, nei suoi articoli, che i problemi siano di un ordine superiore, più complicati. Non si rende conto di essere dalla stessa parte nostra, impotente come noi, con in più una noiosa presunzione da salottiero.

La verità è che le soluzioni sono talmente semplici che si ha paura di essere banali ad accusare i nostri amministratori di stupidità. Non è banale, sono stupidi davvero. E le prossime elezioni a Modugno sono, parafrasando Indro Montanelli, come le galline di Butler:" Lo strumento usato da un uovo per fare un altro uovo".

È triste essere costretto a pensare queste cose. È triste essere costretto a pensarle sempre, insistentemente. Essere abbandonato a un destino grigio, in mezzo a una città sempre più invivibile e sempre più sorda, è addirittura desolante. Scrivere queste cose sapendole inutili, perché, tanto le galline continueranno a covar le proprie uova, e nessuno, proprio nessuno, avrà mai il coraggio di romperle. È triste, direttore, mi creda.

Nicola Loiacono

Le risposte del M.S.I.

glieri ed amministratori di altri ben individuati gruppi politici che, nonostante le loro assurde riconferme nelle rispettive liste, di questo dovranno comunque rispondere ai loro elettori. Sperando che siano penalizzati come meritano.

3) I candidati del MSI non possono che essere, *tutti,* impegnati nel sociale. È una "conditio sine qua non" per entrare in lista.
Vi sono con noi sindacalisti, operatori nella sanità, nella scuola, nell'agricoltura che hanno dimostrato un impegno concreto nei vasti settori della società. In più, vi sono esponenti di realtà cattoliche di base che hanno, con questa loro candidatura, optato per l'unico schieramento politico coerente con la fede e con il Magistero Sociale della Chiesa.

4) Lo dichiamo chiaramente e di questo avvertiamo pubblicamente tutti i possibili eletti degli altri partiti: nel prossimo Consiglio Comunale ogni piccola o grande manovra tesa a difendere e preservare (o allargare) gli interessi privati di chichessia è destinata al naufragio. I consiglieri missini saranno, molto più che in passato, i carabinieri della Futura Giunta. D'intesa con la Segreteria Politica, è stata già deciso di inoltrare una serie di denunce ed esposti alla Magistratura per i molti episodi ancora poco chiari della vita amministrativa modugnese. E su questa strada si intende continuare.

5) Questa domanda non può che far sorridere. O la redazione di "Nuovi Orientamenti" pecca di ingenuità o è una domanda provocatoria. Nell'uno o nell'altro caso, non pensiamo vi sia un solo consigliere "in pectore" che risponderà: uno, o due, o tre posti.

Eppure si sa che la partitocrazia poggia sul clientelismo e questo si basa sul trasformismo individuale. Il MSI, unico partito di opposizione da oltre quarant'anni, non solo non ha posti da offrire a nessuno, ma tiene a specificare come quei candidati che scelgono la nostra trincea, con ciò mettono a repentaglio il loro posto di lavoro, se ce l'hanno. E se non ce l'hanno, rischiano di non trovarlo

È quella missina, una scelta scomoda, difficile, rischiosa, in una società come quella attuale, scristianizzata, che vive per il successo, l'arricchimento illecito, il potere fine a sé stesso, ed imbevuta dei miti fasulli dell'americanismo.

6) Mai vi sono state non solo "spaccature", ma valutazioni diverse sui problemi specifici, nell'ambito del gruppo consigliare missino. Sia in tale ambito che nei rapporti con la sezione vi è un legame fiduciario al massimo grado. I nostri consiglieri, al contrario di altri, non si sono mai accapigliati tra di loro a causa del piano regolatore o dell'ampliamento del cimitero, per il semplice fatto che non hanno interessi personali da difendere.

Gli ideali nazional-popolari che muovono l'azione della comunità missina non saranno mai scalfiti dalle miserabili beghe che affliggono i notabili dei partiti del potere.

Le risposte della DC

dagli elettori che nei giorni 29 e 30 ottobre andranno a votare per il nuovo Consiglio Comunale. Confermiamo che il clientelismo elettorale non rientra nel nostro costume, pur rimanendo sensibili alle legittime aspirazioni del disoccupato che cerca lavoro per soddisfare i bisogni della propria famiglia.

6 - Non possiamo affermare che nel passato ed in particolare nell'ultimo anno di vita amministrativa comunale non si siano verificate spaccature e divisioni nel gruppo consigliare della DC, come d'altra parte è avvenuto in maggiore o minore misura in altri partiti. È il segno del decadimento delle istituzioni. Per quanto ci riguarda, possiamo affermare che l'indisciplina manifestatasi qualche volta nel nostro gruppo consigliare è stata determinata dall'assenza di una efficiente ed autorevole guida politica. Nel nostro partito da oltre quattro anni non esiste una direzione sezionale eletta dai soci. La gestione è stata affidata ad un commissario sezionale, che non ha avuto il tempo di mettere piede almeno una sola volta nei locali sezionali della DC. Per il futuro riteniamo che la soluzione per rimediare a quanto di poco gradevole avvenuto in passato, senza essere la panacea di tutti i mali, stia nel ripristino degli organi statutari comunali nella DC di Modugno, non disgiunto da una efficace azione di sensibilizzazione democratica per il maggior rispetto delle norme interne di comportamento, che va fatta acquisire da quegli amici democristiani scelti dall'elettorato per far parte della futura compagine amministrativa.

LA CUCINA NEI PROVERBI

di Anna Longo Massarelli

I proverbi e i modi di dire modugnesi, che trattano del cibo, spesso sono anche metafore di particolari situazioni; ma, nel complesso, sono sempre lo specchio di una società agricola povera e, di conseguenza, estremamente risparmiatrice.

Infatti

"Pane e mierre, tavue de cavalliere"

Pane e vino, tavola di cavaliere.

"Pane fin' a qquann'adure e mierre a mesure

Pane finché dura e vino a misura.

Decèvene l'andiche: "Mangete u scuèrze e stipe la meddiche"

Dicevano gli antichi: Mangiati la scorza e serba la mollica.

Perché poi

"Quanne la vénde sta vacande, nan ze sone e nan ze cande"; "quanne la vénde sta chiène, tanne se sone e tanne se cande".

Quando la pancia è vuota, non si suona e non si canta; quando la pancia è piena, allora si suona e allora si canta.

Perciò

"Sparagne u tine acquanne sta chiine; acquanne av'arrevate o tembagne, nan sta da fà nesciune sparagne"

Risparmia il tino quando è pieno; quando è arrivato al fondo non c'è da fare nessun risparmio.

Anche perché

"Adò grasse jé la checine, la reuine jé vecine"

Dove grassa è la cucina, la rovina è vicina.

Tutti insieme esprimono un disagio economico che si vuol nascondere sotto lo scudo della frugalità. Ne scaturisce la raccomandazione a non indulgere in esteriorità, come

"Ce vole bbéne all'écchie, la vénde paje"

Chi vuol bene agli occhi, la pancia paga

"Ce mètte tavue, mètte battaglie"

Chi mette tavola, mette battaglia,

cioè si sottopone a grosse spese, mentre è opportuno risparmiare. Infatti

"Ce tène u ppane nan ge manghe atturne ne quane

Chi ha pane non gli manca intorno un cane

"Ce tène farine trombe e ci nan ne tene se gratte la vénde"

Chi ha farina impasta e chi non ne ha si gratta la pancia.

Né ci si può fidare degli altri, perché

"Ci aspétte u piatte du ualde, u sù, su mange fridde

Chi aspetta il piatto dell'altro, il suo se lo mangia freddo.

È chiarissimo qui il significato sottinteso di far da sé. E nelle varie situazioni occorre usare equilibrio, perché

"Pe ne céndéseme de pèpe se uaste la menéstre"

Per un centesimo di pepe si guasta la minestra.

Intorno alla cucina, ai suoi oggetti, ai suoi ingredienti fioriscono proverbi e modi di dire che, spesso, come già detto, oltre al significato letterale, ne nascondono uno ben più profondo. Così

"Disce la fressole a la caldare: Scanzete cà me iunge"

Dice la padella alla caldaia: Scansati ché mi sporchi.

Ricordiamoci che i cibi si cuocevano sulla legna, la cui combustione anneriva qualsiasi tipo di pentola. Salaci sono le espressioni

"A mangià te vène u iuste, a paià te véne la suste

A mangiare ti viene il gusto, a pagare ti viene il cruccio

"Iacque, seménde e melune"

Acqua, semi e meloni

"Velé fa u matremonie che le chiacune"

Voler fare il matrimonio con i fichi secchi

"Velé frisce u pulpe che ll'acque"

Voler friggere il polpo con l'acqua

"U done ca facì Marche a la megghiére: aprì la casce e 'nge détte 'na nosce"

Il dono che fece Marco alla moglie: aprì la cassa e le dette una noce.

Essi stigmatizzano nel fatto centrale del cibo una condizione di povertà o di avarizia che vuole raggiungere un fine più o meno importante (fare un matri-

monio, friggere il polpo, fare un donò) barando con umili cose.

Sempre con un secondo significato, non mancano proverbi riferentisi a singoli elementi della culinaria, come

"U fasule assule"

Il fagiolo da solo

"Jaddina vécchie fasce u brote bbuène"

Gallina vecchia fa buon brodo

"U mmierre buène nan vole la frasche"

Il buon vino non vuole la frasca

secondo l'antica usanza di apporre sulla porta delle case un ramo di alloro o di mortella per avvertire che lì si vendeva vino. Quando il vino era buono, la voce si diffondeva in paese e non era la frasca ad attirare i compratori.

Ma, attenzione al vino! Perché

"Iomene de vine nan male 'ne carline"

Uomo bevitore non vale un carlino (1)

Molte espressioni si servono del cibo per colorire il discorso. Così,

"Dà cicere a mangià a la ggénde"

Dai ceci a mangiare alla gente

"Dà u chelumme mmocche a la ggénde"

Dai il fiorone in bocca alla gente

significano ambedue offrire argomenti di pettegolezzo (e la minuta misura del cece ci fa pensare a tante chiacchiere); però la seconda espressione è un rafforzativo della prima perché il fiorone, dolce, appetibile, offerto alla bocca, sta a significare la golosità dell'argomento che forse qualcuno aspettava.

"Jésse dolce de sale"

Essere dolce di sale

"Jésse sénza sagne com'o pulpe"

Essere senza sangue come il polpo

è detto di persona fredda, che non si scompone. Invece,

"N'à fritte pulpe!"

Ne ha fritti polpi!

allude ad un passato di esperienze non proprio onorevoli, specie riferito a donne.

E per rimanere in argomento

"U amore de la checine u sape la checchiare"

Il sapore della cucina lo sa il cucchiaio

vuol dire che solo all'interno di una casa, e non dalla facciata, si conoscono bene i fatti

"Staccarse le chièche"

Staccarsi le pieghe

significa fare una buona mangiata, tanto da distendere le pieghe dell'intestino. L'espressione era un po' malevola e si riferiva particolarmente a persone che in casa d'altri supplivano alla loro povertà o alla loro avarizia.

"Mangianne mangianne vène u appetite"

Mangiando mangiando viene l'appetito

strizza l'occhio ai disonesti.

Infine,

"Do musse a la vocche"

Dal muso alla bocca

vuol significare luoghi vicinissimi fra loro.

---

(1) Antica moneta, d'oro o d'argento, del Regno di Napoli.

GIARDINAGGIO - SEMI - PIANTE
BULBI - FITOFARMACI

AGRIFLOR

Modugno - Via X Marzo, 54-56
Tel. 569535

PIANTE E FIORI ARTIFICIALI

Rinvenuto un sepolcreto medievale presso "S. Maria di Modugno"

di Nino Lavermicocca

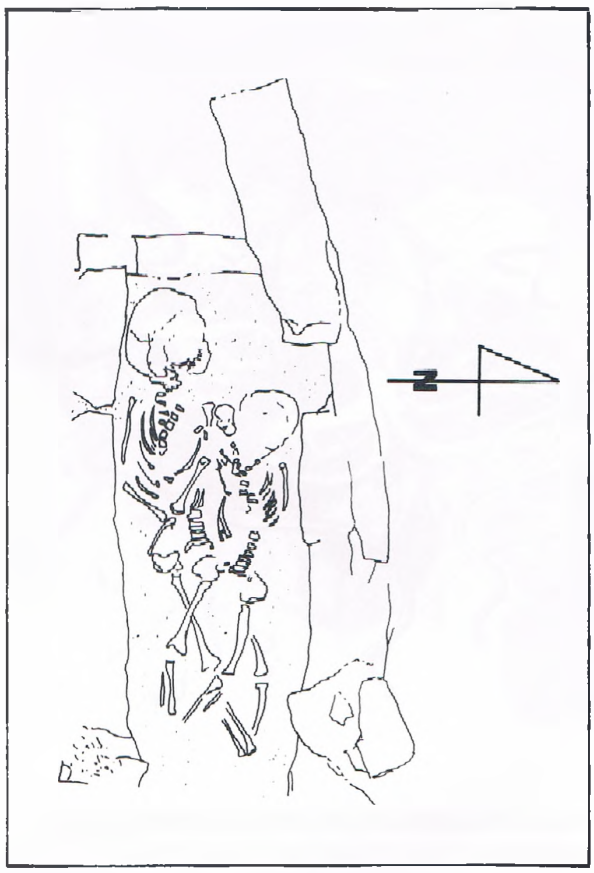
La chiesa di S. Maria di Modugno, oggi alla periferia del paese, è indicata dalla storiografia locale come quella più antica del nucleo abitato, fra altomedioevo e medioevo. Quantunque ridotta ormai ad un rudere, priva del tetto, tuttavia, per particolari usi e consuetudini liturgiche del Capitolo Metropolitano di Modugno, e alla luce dei primi risultati ottenuti durante l'intervento di restauro del monumento, ad opera della Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici di Bari (direttore dei lavori arch. Emilia Pellegrino), la rilevanza dell'edificio di culto, nell'ambito dello sviluppo del centro urbano, può essere confermata.

La chiesa si trova inoltre lungo una direttrice viaria (probabilmente parallela al tracciato della Traiana) che vede appunto susseguirsi, nel tratto della strada provinciale Modugno-Carbonara, a partire da quest'ultima, gli insediamenti altomedievali e medievali della contrada "Seminario" (villaggio rupestre), della chiesa di S. Maria *"ad criptam maiorem"* (S. Maria della grotta ed eremo di S. Corrado di Baviera), di Balsignano (villaggio medievale abbandonato del X secolo) ed, infine, S. Maria di Modugno.

L'edificio è il risultato evidente di successive trasformazioni ed ampliamenti. È probabile che il sito fosse occupato già nel VII-VIII secolo da una cappelletta della quale sono superstiti alcuni conci decorati da un motivo inciso a nastro, reimpiegati nella costruzione successiva, anch'essa pertinente ad almeno 2 fasi: la prima compresa fra X e XI secolo, la seconda a partire dal XII secolo fino all'abbandono, dovuto a crolli ed incendi, in tempi recenti.

La chiesa del X secolo, ad una navata, conclusa da una sola "abside", profonda appena circa 30-40 cm, è impostata sui resti di un piccolo complesso abitativo (una fattoria?), abbandonato in antico e soltanto parzialmente esplorato, nei cui vani vennero ricavate le numerose sepolture in corso di scavo. Altre tombe, meno numerose, sono riconoscibili anche al di sotto delle murature e potrebbero pertanto appartenere al sepolcreto sorto intorno alla cappella altomedievale, pertinente alla 1ª fase di vita dell'insediamento (VII-VIII sec.).

Nel corso del XII-XIII secolo la chiesa venne ampliata in tre navate mediante l'aggiunta di corpi laterali e l'apertura di arcate su pilastri. Le navate laterali erano comunque già crollate nel 1748, al tempo dell'arciprete N. Flora, il quale cercò di recuperare con lavori di restauro almeno la navata centrale (N. Milano, *Modugno, memorie storiche,* Bari 1984). Ulteriori restauri sono attestati nel 1829, prima che l'edificio di culto cedesse del tutto nel 1938. Secondo la storiografia locale, nelle vicinanze della chiesa di S. Maria sorgevano altri piccoli santuari, fra i quali "S. Stefano"e "S. Sebastiano".



Santa Maria di Modugno, aprile 1989: posizionamento di una delle 29 tombe rinvenute in riferimento ai punti cardinali

Nel 1968 si ebbe anche, nei pressi, un fortuito rinvenimento di monete "bizantine" non meglio specificate.

Alla luce degli scarni elementi storici disponibili e nell'attesa di un più vasto ed omogeneo intervento di esplorazione archeologica esteso all'area residua del sepolcreto, nonché dall'analisi e dallo studio dei materiali rivenuti, la chiesa di S. Maria di Modugno si può collocare nel quadro della cristianizzazione delle campagne, ed in particolare dell'antico *"ager varinus"*, avviato con decisione dal rinnovato episcopio barese a partire dalla 2ª metà del X secolo, con la fondazione di chiese "piovane", chiese "villane", santuari di committenza pubblica e privata, che accompagnano (o ne sono alle origini) la fondazione di nuovi villaggi ed insediamenti rurali.

Santa Maria di Modugno, aprile 1989: una delle 29 tombe rinvenute durante gli ultimi lavori di scavo, eseguiti dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici

Note sugli scavi di S. Maria di Modugno

di Giovanna Pacilio

Durante i lavori di restauro (aprile-maggio 1989) della chiesetta di S. Maria di Modugno sono venute alla luce le strutture murarie, appartenenti, come accennato ad un piccolo villaggio di epoca altomedievale sul quale successivamente si è inserita la chiesetta, intono alla quale si sono rinvenute 49 tombe.

Le tombe, chiuse da lastrine di calcare di modesto spessore, legate fra di loro con malta, di forma antropoide, a fossa, strette ed allungate (dimensione media m. 1,20x0,40 con profilo arrotondato alle testate),erano foderate da filari di lastrine, blocchi di calcare informi o grossolanamente squadrati sovrapposti a secco. Solo una delle 29 tombe aveva le pareti intonacate con uno spesso strato di calce biancastra, steso in modo grossolano, nel quale sono chiaramente visibili i segni dello strumento usato per stendere l'intonaco; nell'intonacatura laterale sono visibili anche le impronte del gomito dell'inumato. All'interno gli inumati, in posizione supina, avevano il cranio posto ad Ovest, adagiato sulla regione temporale, con le braccia ripiegate sull'addome.

Le sepolture "polisome" ospitavano in alcuni casi scheletri appartenenti ad interi gruppi famigliari; in una tomba infatti erano deposti due adulti, un uomo, una donna e due bambini, come è risultato dagli esami osteologici effettuati.

Il tipo di sepoltura è analogo a quello di altre aree cimiteriali medievali del Nord della Puglia (Canne) e della Basilicata (Matera); sembra che fosse soprattutto importante conservare i teschi, mentre il resto del corpo veniva raccolto e depositato, senza alcuna connessione anatomica, ai lati della tomba. Oltre alle tombe nella nuda terra, vi erano numerose sepolture che attestavano, probabilmente, l'uso di casse di legno (come dimostrano i numerosi chiodi di ferro con schegge di legno rinvenuti nelle tombe), che frequentemente sconvolgevano però precedenti deposizioni.

Altro dato di particolare rilievo è la presenza di numerose sepolture infantili, a testimoniarne l'alta mortalità, nel corso soprattutto del X-XI secolo d.C.

Di scarso rilievo, invece, il rinvenimento di frammenti ceramici: pareti di anfore, ciotole, brocche di uso comune; da una sepoltura sconvolta si è recuperata una piccola brocca di argilla verdognola con inclusi nerastri, con decorazione incisa a pettine, databile al X-XI secolo d.C.. Da una tomba proviene un tappo di bottiglia in vetro su cui sono a rilievo due maschere leonine alternate a festoni.

MODUGNO ANTICA

Acquarello d'un mattino estivo.
Manca poco alle dieci se non fosse
per lo sbadiglio d'un cane sdraiato
mollemente davanti ad un barbiere.

La luce di maestrale che scarnisce
dalle mura i contorni e ne ravviva
spigoli acuti e gli archi di sostegno,
come l'inchiostro rende nera l'ombra
delle cantine aperte a pianterreno.
Anditi stretti e pietre consumate,
scale segrete e muri intonacati
d'un luminoso bianco di calcina
sui quali sono aperte feritoie
in luogo di finestre, in alto sulla
contorta cerchia di moresche strade,
che odorano di spezia e di verzure.
Gerani in vaso accendono i balconi
ed il sorriso di fanciulle brune
con rosso e vivo verde che diffondono
da labbro, carne e fiore una promessa
che può apparire a volta dietro i vetri
e subito sfumare come un sogno.
Un silenzio raccolto accoglie i passi
di chi si immerge tra le luci e l'ombra
delle strettoie solitarie e fresche.
Ogni tanto una musica trasuda
e una voce di donna dietro un uscio
e sono questi i segni di una vita
che senza tregua ferve nelle case
lontano dal veleno dei motori.
Nell'intrico dei vicoli di pietra
disposti ad arte intorno a campanili,
rocciosi palazzetti e fontanili,
si perde il vento e si sfinisce contro
l'impedimento d'ogni successivo
curvare e ricurvare delle mura,
sì che par quasi uguale ogni stagione
in questo centro antico contadino
sopravvissuto intatto al nostro tempo,
fonte, certezza e storia d'una gente.
Sono raccolte intorno queste case
in un paesaggio quasi surreale
immemori del tempo e del passato,
immerse in fondo al loro ciel turchese.

Renato Greco

NUOVI ORIENTAMENTI, uno strumento vivo e aperto ad ogni collaborazione per una informazione democratica, per una riappropriazione critica del passato, per una crescita complessiva della comunità cittadina.

Vivere in Puglia con rinnovata sensibilità rinascimentale

di Ivana Pirrone

Con questo numero autunnale Nuovi Orientamenti inizia la rubrica dal titolo "Personaggi di Puglia". In essa verranno tracciati, appunto, dei profili di personaggi pugliesi contemporanei, interessanti per la loro singolarità o perché all'opposto sembrano essere espressione della nostra tradizione tipologica. Ciò nella convinzione che segnalare all'attenzione personalità che appaiono particolarmente significative serva anche ad individuare gli elementi umani che sono o potrebbero essere protagonisti della odierna realtà regionale o promotori di un migliore domani. Anche se, infatti, nessuno crede più che la storia possa essere fatta dagli uomini per gli uomini.

Perchè allora non riflettere su di essi, e sulla loro varia natura?

Si chiama "Il Feudo" il luogo dove vive (non si può parlare di casa poiché apparirebbe eccessivamente riduttivo ed improprio) una singolare figura di imprenditore del nostro tempo: Marco Messeni Petruzzelli, erede di un casato illustre, nel quale si fondano la tradizione imprenditoriale pugliese, la raffinata cultura e la passione per l'arte della materna discendenza nord-europea. Coltiva sogni ambiziosi stando ben radicato sulla terra (e infatti la sua è un'industria conserviera di respiro europeo che produce solo un paio di prodotti che vengono poi commercializzati con notissime etichette), ma il suo tempo lo occupa anche producendo musica con le tecnologie più spinte, oppure asseconda il proprio gusto estetico dilettandosi di fotografia, o onora il culto degli antenati restaurando l'immensa residenza di famiglia.

A terra le chianche tirate a lucido, sui muri i quadri collezionati dagli antenati o prodotti dal nonno architetto svedese o dalla madre (tra l'altro abilissima creatrice di *silhouettes,* i profili ritagliati con le forbici tanto in voga all'inizio del secolo), e poi mobili a profusione, vasi, fiori, bomboniere. Un ambiente che sembra nato per accumulo, ma stranamente accogliente, anche se ogni singolo pezzo può apparire di per sè incongruo, e che costituisce il nido perfetto per un uomo che può essere saggiato per strati, come un sostrato geologico, rivelando ad ogni strato un frammento della sua storia.

Ma indagare in questo senso sarebbe tutto sommato inutile; più interessante è invece approfondire le varie realtà che formano le variegate sfaccettature dell'oggi: il Messeni imprenditore, l'appassionato d'arte, il patito di tecnologia informatica. L'intreccio di questi fili sostenuti dal nerbo di una curiosità e disponibilità sempre vivi, di un attivismo inesauribile, di una miriade di sub-interessi tutti intersecantisi, danno per risultato il robusto canapo con cui Marco Messeni Petruzzelli si sostiene alla vita.

L'imprenditore ha messo su un impianto produttivo modello, che, con l'ausilio di macchine che operano a ciclo chiuso, dà succhi di agrumi e pesto alla genovese di altissima qualità ed in regola con le più severe norme igieniche. Questi prodotti hanno il loro mercato preferenziale nel centro Europa. In Italia invece, per trovare i prodotti del "Feudo", bisogna leggere tutte le microscopiche scritte che contornano le etichette di marche di grande diffusione, perché la loro commercializzazione è stata ceduta per motivi di distribuzione.

Precedentemente c'era una cantina che produceva vini pugliesi di qualità sotto il marchio del "Feudo". Oggi non c'è più (dispiace rilevarlo: chi scrive apprezza il buon vino) perché il Messeni manager si è convinto che il futuro sulle tavole europee si gioca su fronti diversi da quello enologico e quindi ha sospeso la produzione.

Ma, se l'imprenditore non indulge ai sentimenti, l'appassionato di arte (restauratore di antichi strumenti musicali a tempo perso) compone musica con trasporto emotivo e l'informatico ne fa trascrizioni servendosi di un sofisticatissimo computer che si vale di una particolare stampante.

Nel "Feudo" c'è un vastissimo salone dove quasi non si può camminare per l'intrico dei cavi, amplificatori, casse, schermi e tastiere, che appare visibilmente il regno della musica supportata dalla tecnologia. "Tutta roba superata" s'infervora Messeni, che già insegue con la mente un futuro in cui tutti potranno esplicare la loro creatività in ogni direzione con l'aiuto di macchine sempre più perfette. E mentre la fantasia galoppa sull'onda di un futuro tutto informatico, le dita corrono a pigiare tasti, accendere schermi, regolare manopole rivelando che l'inesauribile carica di Marco Messeni altro non è che una forma di intelligenza di tipo rinascimentale, come quella di chi preparava con i suoi studi il sostrato necessario per la nascita delle scienze e contemporaneamente sembrava infantilmente attratto dalla dimensione di gioco che si può trarre dall'applicazione della scienza stessa.

Tralasciando, per ovvie misure di gusto, il genio leonardesco, viene alla mente un Pico della Mirandola, letterato fine, ambasciatore accorto ed abile politico, passato - ahimè - alla storia più per la sua formidabile ed apparentemente "pappagallesca" memoria che per tutte le sue altre significative virtù!

Per gli anziani modugnesi molti progetti irrealizzati

Riceviamo e pubblichiamo

La lettura dell'articolo a pag. 37 della rivista "Nuovi Orientamenti", datata Maggio-Giugno 1989 a firma di Piero Bianchi e Costanza Novielli induce ad alcune riflessioni e precisazioni.

Richiestomi, tempo addietro, sulla qualità e validità dell'opera del Centro Sociale, quale assessore (allora) addetto ai Servizi Sociali, riferivo che, dall'ultimo censimento sulla popolazione anziani, si evinceva la loro presenza in Modugno di circa cinquemila unità.

Una buona percentuale di essi predilige la vita in famiglia; alcuni senza famiglia vivono da soli in condizioni precarie; gli altri, purtroppo senza famiglia e non più autosufficienti, sono ospiti in strutture ospedaliere o case di riposo, quali quelle di Cassano, Acquaviva, Palo, Carbonara, Bari.Coloro che pur vivono in famiglia o da soli (in numero superiore a dieci) provano spesso nella giornata il piacere di trascorrere alcune ore presso il Centro Sociale, dove partecipano alle attività ricreative di volta in volta organizzate, consistenti in proiezioni di *film*, in mostre di vario genere, in gite, veglioni ed incontri atti a creare loro svago e distensione.Alcuni di loro, inoltre, si avvantaggiano dei servizi di mensa e lavanderia, oltre che di contributi ordinari, in ottemperanza alla Legge 49.Coloro che vivono in strutture organizzate non sono stati comunque relegati né certo abbandonati e dimenticati: infatti per la loro degenza si è seguita la prassi burocratica per ottenere il contributo comunale.

Ogni ricorrenza è stata considerata opportuna per organizzare mie visite durante le quali ho consegnato loro indumenti vari e viveri in forma così cordialmente vicina da non suscitare risentimenti di alcun genere, anzi sui loro volti si è letta la felicità di chi ha la gioia di vivere. Meglio assistiti e curati risultano in ospedale, che non costretti a casa in un letto senza assistenza, cure e dolce conforto di alcuno, spesso nella più nera miseria.

Si precisa che purtroppo non è stato ancora istituito il servizio di assistenza a domicilio da me riproposto, in quanto sta avendo tempi lunghi per l'*iter* da seguire nella organizzazione del servizio e nella assunzione di personale specializzato. Felice conclusione stava per ottenere il progetto della comunità alloggio. Avevo indicato e promesso ai nostri anziani la sede dell'ex O.N.M.I., quale struttura idonea, dopo opportuni riadattamenti, a divenire alloggio comunitario dove essi, con o senza famiglia, autosufficienti e non, seguiti, assistiti e curati, potessero vivere insieme, comprendersi e sostenersi reciprocamente. L'alloggio sarebbe stato strutturato con sala lettura, sala giochi, biblioteca, sala proiezioni, sala soggiorno con video televisore, camere da letto; all'esterno con sufficiente verde e campo per il gioco delle bocce.

Per l'attuazione di tale progetto, i bambini frequentanti l'asilo nido sarebbero passati presso l'attuale Scuola Materna di via Verdi.

Gli eventi politici hanno impedito la realizzazione del progetto. Auguriamoci che il futuro possa essere più propizio per i nostri anziani. Sono stato sempre con loro e mi sento tra loro: hanno il diritto di portare avanti una vecchiaia serena, dopo aver dato alla vita tanto contributo. La società ha il dovere di dare loro il giusto spazio, perché essi sono il senso della nostra esistenza.

Giuseppe Di Liso

LO SPIRITO DI GOETHE RIECHEGGIA SULLE NOSTRE SPIAGGE

Capita spesso di incontrare sulle spiagge assolate del nostro Sud stranieri dediti al culto del dio Sole che dopo essersi ben bene imbalsamati con odorosi unguenti si lasciano disidratare dolcemente dal possente astro che talvolta li fulmina coi suoi strali (bruciature e colpi di sole).

Vien da chiedersi cosa spinga questi stranieri, per lo più tedeschi, a preferire le spiagge nostrane, in particolare quelle del Sud, alle altrettanto amene spiagge della costa mediterranea. Beh, questa moda, se così si può definire, cominciò nel lontano 1786, quando Wolfgang Goethe per la prima volta scese in Italia, realizzando così un antico sogno d'infanzia, visto che l'amore per l'Italia egli lo aveva ereditato dal padre Caspar, autore di un «*Viaggio in Italia*», vero e proprio trattato enciclopedico sul paesaggio italiano, documento dell'illuminismo dell'epoca e della pedanteria tedesca. Goethe scese in Italia anche per superare il complesso di Edipo nei confronti del padre: egli sentiva infatti che mancava qualcosa nella fredda catalogazione paterna: il calore, il sole, in una parola il sentimento; e chi meglio del famoso autore de «*I dolori del giovane Werther*» poteva infondere nella meccanica elencazione dell'illuminista l'entusiasmo del romantico? E il viaggio di Goethe figlio fu una vera e propria «fuga» nello stile romantico: fuga dal pesante compito di ministro alla corte di Weimar e da un amore corrisposto un po' freddamente. Goethe valicò le Alpi con in cuore la canzone ideata per un suo personaggio romantico, Mignon: «*kennst du das Land, wo die Zitronen bluhen...*» (conosci la terra dove fioriscono i limoni). Ed in quel limone vi è certo il presentimento del sapore, dell'odore, e del colore che egli avrebbe trovato in Italia.

Dopo un rapido viaggio di *routine* che lo porta dal Brennero al Veneto ed infine a Roma, comincia la sua vera e propria scoperta: l'Italia meridionale che gli appare come un'oasi di incontaminata purezza, dove il sole scandisce il procedere di un tempo che rimane sempre uguale a se stesso. Qui egli vede ricostituito il nesso individuo-società che lo *Sturm und Drang* aveva spezzato, ed avviene qui la metamorfosi della romantica Mignon nella classica Ifigenia.

Goethe in fondo scopre in Italia ciò che si aspettava di

trovare, cioè l'armonia, la misura classica; perciò egli, volutamente o no, si rifiuta talvolta di guardare in faccia ad una realtà che spesso è di miseria e di squallore; a Napoli per esempio è divertito dall'astuzia di alcuni «scugnizzi» che per riscaldarsi si siedono in cerchio lì dove giaceva un falò; questo dopotutto gli si può perdonare perché a Napoli, si sa, ogni tragedia finisce in commedia; ma quando va a visitare la città di Messina, mezza distrutta dal terremoto, indugia nella descrizione della famiglia di un suo conoscente, quasi che il poeta volesse chiudersi nell'ambito di un sereno quadretto familiare per non vedere la distruzione del mondo esteriore.

Insomma, questo Goethe è un tipo un po' particolare: esplode in accenti di rara poesia davanti all'azzurro (ahimè!) incontaminato del Mar Mediterraneo, ma davanti alla povertà della plebe meridionale indossa un bel paio di occhiali da sole, o meglio, nuovo Odisseo, si lascia avvolgere dalla magica nube della melodia mediterranea che gli occulta lo sguardo e scioglie nell'armonia ogni contrasto. Comunque, agli artisti tutto è permesso, e poi Goethe è un vero e proprio divo del tempo, visto il successo del *"Werther"*: egli frequenta il jet-set dell'aristocrazia, vale a dire ambasciatori, principi e prelati che provvedono ad "incensarlo" e a contenderselo per esibirlo come attrazione principale nei loro salotti.

Perciò, noi meridionali dovremmo mostrare maggiore riconoscenza verso Goethe, dato che le memorie del suo «*Viaggio in Italia*» suscitarono così tanta attenzione presso il pubblico tedesco, che un'orda di visitatori, scrittori e non, si precipitò in Italia per confermare, smentire, rivivere quella magica esperienza italiana. A partire da Goethe il viaggio in Italia e la sosta nel Sud costituiscono quasi una tappa obbligata per il tedesco medio che in omaggio al grande poeta si avventura nella rivisitazione di questi luoghi.

Ora, quando vi capiterà di vedere qualche biondo alemanno che si arrostisce al sole, non illudetevi che lo faccia per l'amenità delle vostre spiagge o per la purezza del vostro mare, ma semmai ringraziate il caro e vecchio Goethe, "protettore degli albergatori italiani".

Cinzia Crucillà

Accademia Musicale "Battista Bia"
Autorizzata dal Ministero della P.I.
Modugno, Via G. Marconi, 45 Tel. 568661

Licenziati in teoria e solfeggio al Conservatorio N. Piccinni di Bari:
G. Alfonsi, D. D'Addato, N. Signorile, G. Tricarico, F. Mastrorilli, A. Carioggia, M. Di Monte, L. D'Aloisio, R. De Liso, R. Vecchietti, I. Moscagiuri, R. De Mola, E. Di Ciaula, R. D'Addato, E. Antonacci, S. Biancu, D. Sangirardi, L. Siena, R. Mitarotonda, R. De Santis, D. Del Fiore, M. Bertini, A. Cassano, E. Turchiano, N. Tota, G. Basile, A. De Vito, A. De Tommaso, L. Buquicchio, M. Signorile, P. Fortino, A. Ranieri, A. Lisco, L. Falcicchio, S. Pipino, G. Mandato;

Licenziati in compimento inferiore di pianoforte principale:
G. Alfonsi, A. Carioggia, F. Minervino, R. De Liso, I. Moscagiuri, S. Biancu, D. D'Addato.

Licenziati in armonia (Cultura musicale generale):
G. Alfonsi, D. D'Addato, A. Carioggia, F. Minervino, R. De Liso;

Licenziati in storia della musica:
F. Minervino

Diplomata in canto (soprano leggero) candidata interna al conservatorio:
D. D'Addato.

Inoltre l'accademia musicale "Battista Bia" è l'unico centro a Modugno a garantirvi la massima serietà e competenza nei corsi di organo elettronico, tastiere e musica jazz.
Costruiamo il futuro dei vostri figli con i fatti. Le parole le lasciamo dire agli altri.

Il direttore
M° Prof. Battista Bia